



ilala
esperanta
revuo

SUB PATRONADO DE ITALIA KATEDRO DE ESPERANTO
A PACLET ELDONANTO S VITO AL TAGLIAMENTO

ENHAVO

A Edimburgo	137
Buoni propositi, c. g.	138
Agado por Esperanto en internaciaj Kongresoj	138
Un' importante decisione del Dopolavoro Ferroviario	139
L' Attività Esperantista fuori d' Italia	140
Notizie in fascio	141
Cattedra Italiana di Esperanto (Atti Ufficiali)	142
Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti (Atti Ufficiali)	142
Livorno, D-ro A. Vivarelli	143
Itala Vivasvo-Asocio "Natatorium"	147
Antverpeno en deksesa jarcento, E. Migliorini	149
En la Haveno de Trieste, J. Bernhard	150
Por atingi kulton de la altaroj, trad. M. Arabeno	151
Federazione Esperantista Italiana (Atti Ufficiali)	152
Roma aŭtuno, D-ro M. Scheyer, trad. K. Kosina	153
Al la Japana Junularo	155
Pri 'Ĉevalforto', 'Ĉevalpovo', 'Ĉevalpotenco', R. Orengo	156
Flugadoj tra Esperantujo, Mevo	157
Per kvar lintoj skizita Esperantistaro, Mevo	158
Itala Kroniko	159
Recenzaj Notoj	159

PREZO DE LA REKLAMOJ (unufoje)

KOVRILO: 4-a paĝo tuta L. 150 - 1/2 L. 80 - 1/4 L. 50 - 1/8 L. 40
 3-a " " " 100 - " " 60 - " " 40 - " " 30

INTERNAJ PAĜOJ de la Revuo: 80 - " " 40 - " " 30 - " " 20

MALGRANDAJ ANONCOJ: Ĉiu vorto L. 0.20 (minimumo L. 2).

KORESPONDADO: Ĉiu vorto L. 0.10 (minimumo L. 1).

6-foje rabato 40 o/o — 12-foje rabato 20 o/o.

ANTAŬPAGO

JARABONO POR 1926: Italio L. 10 - Eksterlande L. 15 — Direkto: S. Vito al Tagliamento

Abbonati Sostenitori pel 1926

17. Minio prof. Carolina, Venezia.
18. Accademia Balcanica Esperantista, Bari.
19. Lucalendola prof. Adamo, Bari.
20. Gallice Giulio, Novara.
21. Ghez prof. dott. car. Arturo, Trieste.
22. Levi ing. Arrigo, Trieste.
23. Rotiss-a ing. Antonio, Trieste.
24. Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti, Torino.
25. Vannucchi Raffaele, Udine.
26. Rangone Francesco, Voghera.
27. Migliorini prof. Bruno, Roma.
28. Generale Corto di Montezemolo, Castiglione-cello, L. 30.

Fatevi Abbonati Sostenitori

KORESPONDADO

—(Ĉiu vorto L. 0.10 - Minimumo L. 1)—

ITALIO

S. Gennarello d' Ottaviano (Napoli). Studento Mario Anunziati deziras korespondi kun fremdaj junuloj kaj fraŭlinoj por reciproka instruado.

BELGIO

Kiu interŝanĝas regule «Itala Esperanta-Revuo» kontraŭ «Belga Esperantisto»? — S-lino Faes, Herenthalsstraat 106, Antverpeno.

Il 30 Giugno u. s. si sparse in Torino PRATO GIOVANNI, Segretario di 1-a classe delle ferrovie dello Stato, Consigliere dell'Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti, Gruppo di Torino.

La di Lui perdita ha lasciato grande complanto in quanti ebbero a conoscerLo e ne apprezzarono la bontà e l'operosità. Alla desolata famiglia vadano le nostre più sentite condoglianze.

ilala esperanta revuo

XIIIa JARO

SEPTEMBRO 1926a

N. 9

A EDIMBURGO

PER la diciottesima volta lo spettacolo grandioso, commovente, si rinnova! Da ogni parte del mondo, da ogni terra sono accorsi qua a Edimburgo i Samideani, si rivedono, si salutano, fraternizzano. Ci sono i nuovi, quelli che vengono per la prima volta, e si vede subito dall'emozione che traspare dai volti: son venuti, parecchi, di lontano, hanno sognato per anni questo momento, e finalmente eccoli qua al congresso universale: guardano con trepidazione: gli anziani fanno da ciceroni, additano gli *eminentuloj*, danno informazioni, consigli, notizie.

Tutto procede con ordine, l'organizzazione è perfetta. Sabato, il 31, le sedute dei Comitati precedono la riunione intima dalla sera. Non sono i Congressisti tutti arrivati, ancora; nonostante le sale sono piene e animate. Domenica 1 Agosto nella Cattedrale di S. Maria servizio religioso (per i protestanti servizio a St. Giles) e la sera alle 20 concerto. I Congressisti sono quasi tutti già a posto: gli ultimissimi arriveranno coi treni della notte. Lunedì 2 alle 9 1/2 il XVIII Congresso di Esperanto si inaugura solennemente: è una cerimonia magnifica e indimenticabile.

Nel pomeriggio alle 14,30 apertura ufficiale dei corsi universitari a cui seguono varie conferenze.

L'Università estiva Esperanto che ebbe tanto lusinghiero successo l'anno scorso a Ginevra ripete a Edimburgo il suo trionfo. Sono le 19 e i Congressisti si ritrovano tutti a Lauriston alla Scuola delle Belle Arti per il ricevimento offerto dal Con-

siglio Municipale. La festa organizzata con signorilità squisita chiude degnamente questa giornata inaugurale.

Il Martedì e il Mercoledì sono dedicati ai lavori, il concerto di Martedì sera è l'unico svago che si son presi i Congressisti. Il Mercoledì è più particolarmente dedicato alle sedute delle associazioni professionali. Il 5 Agosto ha luogo l'escursione ai *fiords* di Clyde, un'attrattiva interessantissima magnificamente organizzata: centinaia e centinaia di giganti d'ogni parte del mondo che paion vecchi amici, che parlano una lingua sola, che s'intendono e si divertono pieni di entusiasmo e di ammirazione. Venerdì 6 Agosto l'ultima giornata dei lavori: dopo le conferenze della mattina il concorso oratorio.

La sera a Fountainbridge ballo. Il palazzo della danza presenta un colpo d'occhio veramente fantastico. *Samideaninoj, fraŭlinoj*, chi vi potrà mai dimenticare? Purtroppo l'ora della separazione è venuta. E' il Sabato, il 7, la giornata della chiusura ufficiale del Congresso. Non si vorrebbe arrivar mai a questo momento. La grande famiglia dei Congressisti, che aveva vissuto insieme una settimana intera in una serenità così intimamente simpatica ed affettuosa, si scioglie. Ognuno prende la via del ritorno. Ma non invano si sono vissute queste ore, e ciascuno porta in cuore un pensiero e una promessa:

*nur rekte, kuraĝe kaj ne flankigante
 ni iru la vojon celitan!
 eĉ guto malgranda, konstante frapante,
 traboras la monton granitan.*

BUONI PROPOSITI

Fra pochi giorni, dunque, ci troveremo a Livorno. Speriamo di trovarci in parecchi: chi non può andare mandì, almeno, l'adesione, non tanto per il contributo finanziario (che, del resto, non fa mica scomode, intendiamoci!) quanto perchè questo undicesimo Congresso sia l'espressione della grande moltitudine degli esperantisti d'Italia.

Livorno è una città interessante: la più grande, dopo Firenze, della Toscana, ha un mare magnifico, delle gite meravigliose, quegli esperantisti, generosi e gentili, preparano ai samideani accoglienze cordiali: ma a Livorno ci deve spingere il desiderio di lavorare. Di studiare insieme gli argomenti seri e importanti che interessano il nostro movimento. Diamo il giusto posto alle gite e alle *amuzajoj*, ma queste non prendano il sopravvento. Le giornate del nostro Congresso sieno due giornate di lavoro fe-

condo, di discussione sobria e serena, di studio e di consiglio. Separandoci la sera del 20 Settembre dobbiamo tornare alle nostre case con la coscienza d'aver portato il sassolino del nostro pensiero, del nostro suggerimento, a questo edificio grandioso che è il movimento esperantista, dobbiamo tornare con la visione chiara e precisa del lavoro da compiere nel nuovo anno che si schiude colla fine del Congresso Nazionale. Quali sono i bisogni più urgenti? Quali le difficoltà più aspre e maggiori? Non è questo il momento per trattarne. Troviamoci al Congresso, andiamo là con la preparazione spirituale necessaria per lavorare, e lavorare sul serio: sarà la festa più bella per noi, il monumento più degno a Lodovico Zamenhof, la risposta più adatta agli scettici e agli avversari.

c. g.

Due lire al mese? *poco da vero! Ma l'abbonamento sostenitore costa anche meno: venti lire sole, per un anno. C'è ancora qualcuno che esita a diventare sostenitore della Revuo? Samideani, fate un'assicurazione vitalizia alla Revuo: spedite subito la polizza (cartolina vaglia di venti lire) a San Vito al Tagliamento.*

Agado por Esperanto en internaciaj Kongresoj

Se vi deziras ion entrepreni en internacia kongreso favore al Esperanto, nepre interrilatu kun via landa societo, fak-unuigo kaj kun la internacia Centra Komitato.

Petu tuj unu ekzempleron de l' « Konsilaro pri la agaĉo de internaciaj kongresoj » de Internacia Centra Komitato de la Esperanto Movado, 12 Bd. du Théâtre, Genève.

Tiu, kiu ne agas discipline, grave malhelpas nian komunan aferon!

Il miglior premio a coloro che si sono distinti durante i corsi è senza dubbio un abbonamento all' ITALA ESPERANTA REVUO.

Un' importante decisione del Dopolavoro Ferroviario

Segnaliamo ai nostri lettori l'importante decisione della Commissione Centrale del Dopolavoro Ferroviario che accoglie l'Esperanto nelle sezioni culturali del dopolavoro, per le considerazioni svolte nella bella relazione del Comm. Giacomo Lufrani che pubblichiamo. All'illustro relatore ed sia lecito esprimere l'attestazione della nostra gratitudine.

Gr. Uff. Ing. Luigi Velani, Presidente della C. C. del Dopolavoro Ferroviario, Roma.

Dalle unite relazioni ufficiali della Società delle Nazioni e della Conferenza Internazionale Commerciale e Turistica di Venezia, la S. V. e la C. C. potranno rilevare il grande sviluppo che ha assunto e va sempre più assumendo all'estero la lingua universale, neutra, ausiliaria « Esperanto » e i grandi benefici che essa apporta negli scambi commerciali, nelle scienze, nella radiotelegrafia ed in tutte le altre attività che intercedono tra i vari Stati.

Porto anche a conoscenza della S. V. e della C. C. che tale lingua è stata dichiarata nel Novembre s. a. dalla Unione Universale Telegrafica di Parigi, anche per interessamento dei Delegati Ufficiali Italiani, « Lingua chiara » nelle trasmissioni telegrafiche fra Stato e Stato, e compresa perciò nel Regolamento annesso alla Convenzione Telegrafica Internazionale (art. VII, paragrafo 3) che in Italia andrà in vigore il primo del prossimo Novembre.

Di tale lingua che, data la sua regolarità, semplicità e logicità, viene insegnata in sole 15 lezioni, gli Esperantisti Italiani, da buoni patrioti, si servono per far conoscere all'Estero tante notizie utili alla nostra Patria, come del resto potrà rilevarsi da alcune allegate pubblicazioni in Esperanto, quali il *Proclama del nostro Duce* per il Centenario Francescano, il quadro delle *bellezze naturali d'Italia* « Dalle Alpi al Mare », l'ultimo « *Bollettino della Vittoria* » pubblicato nella lingua in parola, su di un giornale del Giappone dove forse non era finora conosciuto.

E tutto ciò, è bene rilevare, senza troppo servilmente assoggettarsi all'uso in Casa Nostra di alcuna delle lingue straniere, che giustamente sono state anche bandite dalle insegne dei negozi.

E qui fa d'uopo sfatare una prevenzione che con molta leggerezza e giudicando a priori,

si ha dell'Esperanto: e, cioè che se qualcuno, fuori d'Italia si è servito di tale mezzo a scopi internazionalistici, gli Esperantisti Italiani non mancheranno di ciò vigorosamente contrastare e combattere, con il divulgare nel Mondo a mezzo dell'Esperanto tutte quelle notizie riguardanti i nostri Grandi Uomini, le nostre salde magnifiche ed invidiate istituzioni, le meravigliose bellezze naturali Italiane, sì che possa tale propaganda essere utile alla nostra Nazione risorta per esclusiva volontà del Duce delle Legioni Nere. Questa è la divisa degli Esperantisti Italiani!

Premesso: — che la F.E.I. (Fed. Esper. Ital.), a nome del suo Presidente, Generale Marchese di Montezemolo, e l'Associazione Nazionale Ferrovieri Esperantisti di Torino fecero più volte voti che l'Ufficio Centrale del Dopolavoro Ferroviario favorisca, a mezzo di conferenze ed istituzioni di corsi nei centri più importanti ove già esistono gruppi di esperantisti, l'insegnamento dell'Esperanto ai Ferrovieri e specialmente al personale di stazione, viaggiante e di controlleria, che sia anche usata la lingua Esperanto in tutti gli avvisi pubblici dove, insieme al nostro «bell'idioma» figurano lingue straniere e siano possibilmente tradotte in Esperanto alcune pubblicazioni turistiche edite dalle FF. SS., segnalando ad esempio le pubblicazioni ufficiali delle FF. SS. della Cecoslovacchia, della Paris-Orleans, dell'Austria, della Svizzera ecc. Considerato: — Che come elemento di cultura generale nei riguardi del servizio delle Comunicazioni è sommamente necessario che anche il personale delle Ferrovie, in Italia, possa corrispondere in lingua Ausiliaria Universale o che a tale necessità corrisponda una maggiore attrattiva per gli stranieri Esperantisti e conseguente migliore valorizzazione delle aziende di trasporti intimamente interessate al movimento Turistico.

Propongo alla S. V. ed alla Commissione Centrale l'ammissibilità della lingua Esperanto nella Istituzione del Dopolavoro Ferroviario (Sezioni Culturali) lasciando ai singoli Capi Compartimento il compito di vagliare le domande dei singoli gruppi e di trasmetterle alla C. C. con il loro parere.

*Roma, li 11-6-1926. IL CONSIGLIERE RELATORE
f.to Giacomo Lufrani*

L' ATTIVITÀ ESPERANTISTA FUORI D'ITALIA

Austria. A Graz e a Lienz nuovi corsi elementari e superiori; a Knittelfeld festa del gruppo, a Vienna conferenza dei delegati delle associazioni esperantiste d' Austria, servizio di agenti esperantisti alle stazioni e nelle vie della città.

Brasile. Alla presenza dei rappresentanti del Ministro dell' Interno e della Marina e dei delegati delle più importanti istituzioni è stato festeggiato il ventesimo anniversario dell' inizio della propaganda dell' esperanto nel Brasile. Il Dott. Nello Souza, capo di gabinetto al Ministero dell' Interno, il Dott. Beltras, segretario generale della Federazione della Associazione Commerciale, e il Dott. Backhenser, professore d' Università, parlarono sui temi: « La lingua internazionale e la diffusione delle letterature nazionali », Il « commerciante deve essere esperantista », « La scienza ha bisogno di una lingua neutrale ». Tutti i giornali di Rio de Janeiro riferirono l' avvenimento del quale fu data notizia dall' Agenzia Americana e dalla stazione del Radio Club del Brasile.

Cecoslovacchia. Son terminati i corsi a Liebenau, a Reichenau, proseguono con successo le escursioni domenicali degli esperantisti di Reichenberg. I giornali « Reforma » e « Dost » fanno attiva propaganda segnatamente fra i giovani.

Estonia. Si è costituita a Tallin un' associazione di insegnanti esperantisti.

Finlandia. I giornali più importanti danno regolarmente notizie sull' esperanto. Parecchie conferenze di propaganda promosse dall' Istituto Finlandese di Esperanto e dall' Associazione Esperantista Nazionale hanno richiamato l' attenzione di una grande quantità di pubblico. La Lega Giovanile, presieduta dall' ex Ministro Nitlo Liakka, egli pure esperantista, ha organizzato corsi in tutte le proprie sezioni.

Germania. Esami per il diploma di abilitazione a Dresda presso l' Istituto di Esperanto; corsi e convegni di propaganda a Riesa Elbe, Bad Kreuznach, Görlitz, Rheydt, Weisstein, Breslau, Chemnitz, Dresden, Halle, Pirna, Plauen, Gohlis.

Giappone. A Kioto corsi per impiegati ed agenti della posta: a Sendai la Sezione Psicologica dell' Università Imperiale ha deciso la pubblicazione dei propri atti in esperanto. A Tokio il caffè *Verda Stelo* tiene scritte in esperanto le liste dei generi, prezzi e tutte le indicazioni per il pubblico. Sull' esperanto hanno pubblicato articoli il « Tokio Ničiniči » e il « Yonjuri ».

Inghilterra. Uno dei gruppi di Londra, Esp. Klubo, ha organizzato una riuscitissima escursione di propaganda al Ken Garden: la Lega dei Socialisti Esperantisti ha organizzato a South Harrow un convegno: la gazzetta « Shop

Assistant » ha ricominciato la pubblicazione di una rubrica esperantista.

Jugoslavia. La Scuola Superiore di Economia e Commercio, facoltà dell' Università di Zagabria, ha conferito al Dott. Dusan Maruzzi la cattedra di lettore di Esperanto. Il giornale « Egyesiilt Szakszervezetek » parla dei successi dell' Esperanto all' ottava Conferenza del Lavoro a Ginevra. Corsi di vario grado a Bijeljina, Logatec e Novi Sad.

Lettonia. Sulla storia della lingua internazionale parlò, per la prima volta a mezzo della radio, in una serie di conferenze il Dott. Krastins di Riga. Sono finiti i corsi ufficiali autorizzati dal Ministero dell' Istruzione. A Ventspils si è costituita una nuova associazione.

Olanda. La stampa dimostra interessamento all' esperanto e pubblica con frequenza articoli e informazioni. Esposizioni di propaganda (pubblicazioni, giornali, manifesti, libri ecc. ecc.) sono state ordinate in parecchi negozi, con pieno successo, a Wijkeroog. Sono stati aperti nuovi corsi.

Polonia. Col prossimo anno l' insegnamento dell' esperanto sarà introdotto ufficialmente nelle scuole di Bydgoszcz.

Romania. A Bucarest la visita di una carovana di samideani stranieri ha convertito all' esperanto molte persone prima contrarie o indifferenti che si sono convinte della praticità della lingua ausiliaria: alla Scuola di Commercio sono stati dati gli esami del corso pubblico di Esperanto testé chiusosi. Ad Arad l' istituto di cultura Minerva ha istituito una sezione esperantista: nuovi corsi si tengono pure a Galati e a Râdnăuți dove il movimento è attivissimo.

Russia. A Leningrado, Mosca, Kursk e Rostov giro di propaganda di P. Poniševski che a Leningrado ha tenuto otto corsi nelle scuole politecniche e in quelle operaie.

Stati Uniti. Si sono chiusi con la distribuzione dei diplomi ai promossi agli esami i corsi tenuti presso la *Gradata*, l' unica associazione che aveva continuato a funzionare in Chicago durante la guerra. Una nuova associazione - *La Gradata n-ro II* - si è costituita in questi giorni.

Ungheria. Il periodico « Munkaskultura » dedica alcune colonne a scritti in esperanto. Lo studio della lingua si diffonde fra i giovani esploratori.

Uruguay. Dell' esperanto si occupano diversi giornali di Montevideo e specialmente « Imperial » che pubblica anche un corso. L' insegnamento è diffuso fra i giovani: nuovi corsi si tengono ai Gesuiti, alla Società Esperantista dell' Uruguay, all' Esperanta Junlaro.

NOTIZIE IN FASCIO

Il Congresso Cattolico di Esperanto tenutosi a Spa nel Belgio dal 14 al 17 Agosto ha avuto ottimo esito.

La nuova stazione radio di Zagabria (500 W, onda 350) ogni martedì alle 20,30 (MET) trasmette in esperanto e tratta temi relativi all' esperanto.

Il Ministro del Commercio e dell' Industria della Prussia ha stabilito con ordinanza emessa in occasione del Congresso di Edimburgo che sarà concesso il permesso a tutti gli insegnanti che vorranno partecipare ai congressi internazionali di Esperanto, a Danzica (1927) e Antwerpen (1928). Essi dovranno inviare al Ministero una relazione sul congresso.

La Bibbia tradotta in Esperanto sarà pubblicata subito dopo il congresso di Edimburgo. L' ultima e la più importante opera dello Zamenhof vedrà finalmente la luce e sarà diffusa in tutto il mondo.

L' istituto internazionale di cooperazione intellettuale a Parigi ha cominciato a pubblicare le proprie comunicazioni in esperanto.

Per le strade di Vienna si vedono agenti di polizia che portano un distintivo metallico sulla giubba della divisa per indicare che parlano l' Esperanto. Il diploma di Esperanto conseguito con l' esame di Stato in Austria è utile agli agenti di polizia anche agli effetti economici in quanto gl' interpreti godono di un assegno speciale.

Il Vortaro di Kabe in Braille edito dalla Tipografia dell' Esperanto-Ligilo (Majorsgatan 12, Stockholm, Svezia) è un' ottima pubblicazione per i ciechi che, ad iniziativa della Lega fra i ciechi esperantisti di Germania, giunge propizia ad arricchire le biblioteche delle associazioni fra i ciechi dove la cultura della lingua esperanto è diffusa enormemente.

Gratis un esemplare di ogni opera pubblicata riceveranno i Membri della Società San Michele per la pubblicazione di opere cattoliche in esperanto. Rivolgersi a M. Larroche, 55 rue de Vaugirard, Paris VI.

L' opuscolo della Fiera di Reichenberg (Cecoslovacchia) è un' interessante statistica ed utile notiziario che viene diffuso in esperanto a somiglianza di quanto vien praticato dalle altre Fiere internazionali.

I collezionisti di francobolli mandino il loro indirizzo al Prof. Miecz, Sygnarski, Bydgoszcz (Polonia), Kordeckiego 19, il quale lo pubblicherà gratuitamente nell' *Adresaro de tutmondaj filatelistoj* che uscirà nell' autunno di quest' anno.

Poco meno che gratis viene a essere la nostra rivista al prezzo di abbonamento che abbiamo mantenuto. E dire che c' è ancora parecchi samideani che non si sono abbonati. Coraggio! « Non è mai tardi »... per mandare una vaglia!!!

L' ufficio internazionale del lavoro da parecchi anni si serve, com' è noto, dell' esperanto

nella corrispondenza e nel servizio d' informazioni. In occasione dell' 8.a conferenza internazionale del lavoro, a Ginevra, il gruppo dei rappresentanti operai approvò all' unanimità la seguente decisione: « I delegati operai all' 8.a sessione della conferenza internazionale del lavoro, avendo constatato durante le riunioni le difficoltà causate dalla diversità delle lingue e la impossibilità di vincere tali difficoltà malgrado l' uso di tre lingue nazionali, dichiarano che il problema delle lingue contrasta grandemente la comprensione rapida e perfetta oltre che la collaborazione fra i lavoratori delle diverse nazioni. Perciò la delegazione suggerisce alle delegazioni operaie nazionali e internazionali ed ai singoli membri di studiare la possibilità di usare l' Esperanto come lingua neutra ausiliare per risolvere il problema ». La decisione proposta dal delegato dell' Irlanda Mortished fu sostenuta da Mertens, delegato del Belgio e presidente della conferenza, il quale dichiarò che avrebbe sottoposto la questione al Consiglio della Federazione Nazionale dei Sindacati della quale egli è attualmente presidente. Appoggiarono la proposta anche il rappresentante dell' Ungheria (Jászai) e della Gran Bretagna (Pugh) i quali comunicarono che nelle loro nazioni l' Esperanto è già adottato nei congressi dei sindacati. Il Sig. Curran, delegato dell' Africa del Sud, s' impegnò di frequentare i corsi di esperanto organizzati dai sindacati del proprio paese. La decisione fu pure sostenuta dal Segretario della Federazione internazionale dei Sindacati Cristiani Sig. Serareus. E' degno di nota che fra i rappresentanti dei Governi il Comandante Saralegni (Spagna) e il Sig. Sakuray (Giappone) parlarono pure l' E.

Come lingua chiara è considerato l' esperanto nei telegrammi in Romania fino dal 1909 e successivamente in diverse altre nazioni. Dal 1-o del prossimo Novembre sarà trattato come linguaggio chiaro nelle comunicazioni internazionali in seguito alla decisione presa nell' ultima conferenza internazionale dell' Unione Telegrafica Universale.

All' Università di Zagabria l' esperanto figura nei programmi d' insegnamento con sei ore la settimana.

L' Unione Universale per la protezione dei Ciechi ha adottato l' esperanto come mezzo di comunicazione internazionale considerando la sua enorme diffusione fra i ciechi dei diversi paesi.

In occasione del Congresso Nazionale Esperantista Spagnolo a Madrid nei primi di Giugno il R. Delegato del Turismo del Governo Spagnolo ha fatto pubblicare una guida artistica sulla storia e le bellezze della Spagna, tutta scritta in esperanto.

Aviazione ed Esperanto. I samideani torinesi in occasione della inaugurazione del servizio postale aereo Torino-Trieste, inviarono un messaggio augurale ai samideani triestini.

CATTEDRA ITALIANA DI ESPERANTO

(Istituto Linguistico Nazionale fondato nel 1912)

DIREZIONE: VIA DE' NERI 6, FIRENZE 118

ATTI UFFICIALI

— Per il 19-20 Settembre è convocato a Livorno (nei locali del Congresso Nazionale) il Collegio Direttivo della Cattedra a senso dell'art. 18 dello Statuto. Coloro che fossero impossibilitati ad intervenire potranno farsi rappresentare da un membro della Cattedra appositamente delegato.

— Durante il Congresso Nazionale di Esperanto si svolgerà la **GIORNATA DELLA CATTEDRA** col seguente programma: Adunanza del Collegio Direttivo — Esami di grado superiore — Gare a premio di lettura e di recitazione di testi classici Esperanto.

— Le domande d'iscrizione alla sessione d'esami di grado superiore devono indirizzarsi, unitamente ai prescritti documenti, alla Direzione dell'Istituto Toscano (Via dei Neri 6, Firenze 118) non oltre il 15 Settembre.

— A Milano al seguito degli esami agli alunni del corso tenuto dal M. E. sig. Mainardi alla Scuola serale superiore di Via Commenda, la commissione composta dal Prof. Pattarini direttore della Scuola, dal Prof. Piatti per l'Istituto Lombardo e dall'insegnante sig. Mainardi ha conferito l'attestato rilasciato dalla Civica Amministrazione ai sigg. Colombano Angelina, Lenhus, Alemanni e Colombano Giuseppina.

— A Perugia tiene un corso di primo grado il sam. Nazareno Buccioli.

— A Trieste si è chiuso il corso guidato dall'Ing. Levi: sono stati approvati nell'esame finale i sigg. Lucia Limitz, Gemma Stergar, Fausto Stjepovich e Miro Zanzin. Si è aperto un corso pratico diretto dal Prof. Dott. Cav. Arturo Ghez.

— Alla Direzione della Cattedra il Comm. Giacomo Lufrani, l'autore della relazione in favore dell'Esperanto nella Commissione Centrale del Dopolavoro Ferroviario, scriveva: « ...mi sono riusciti graditissimi i ringraziamenti rivoltimi per « la mia modesta opera a favore dell'Esperanto. Allorchè si sente la necessità e la « bellezza di una causa, è sacro il dovere di sostenerla con tutta la energia necessaria ».

ASSOCIAZIONE NAZIONALE FERROVIERI ESPERANTISTI

TORINO — VIA NIZZA N. 12

Comunicato N. 26.

ATTI UFFICIALI

★ Il Consiglio Direttivo dell'A.N.F.E. nella seduta del 13 s. m. nominò *Honora Membro* dell'Associazione il chiarissimo Comm. Giacomo Lufrani come attestazione di simpatia e di giusto riconoscimento per l'opera svolta in favore della cultura esperantista nel campo ferroviario.

★ Al Congresso annuale dei Gruppi Ferrovieri Esperantisti che avrà luogo in Livorno-Mare, in occasione dell'XI Congresso Nazionale, sarà discusso il seguente **ORDINE DEL GIORNO**: — 1. Lettura del verbale del Congresso precedente. — 2. Relazione morale-finanziaria. — 3. L'Esperanto nel Dopolavoro Ferroviario. — 4. Proposte e deliberazioni circa i prossimi corsi riservati ai ferrovieri. — 5. Comunicazioni varie.

★ Si raccomanda vivamente ai Gruppi ed agli studiosi dell'Esperanto l'interessante rivista tecnico-ferroviaria della «Internacia Fervojista Asocio» di Zagabria (Strojarska cesta 10) *La Fervojisto*, il cui abbonamento annuale costa L. 22.

LIVORNO

Sede dell'XI Congresso Italiano di Esperanto

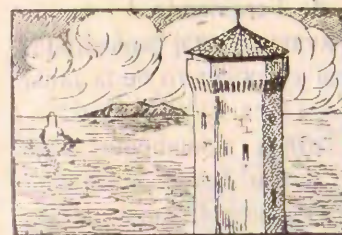
(Sidejo de la XI Itala Kongreso de Esperanto)

— O 18-21 SETTEMBRE 1926 O —

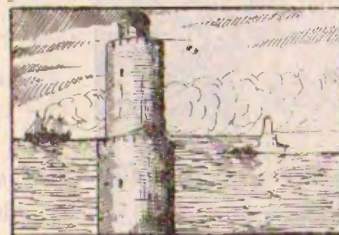
MASSIMO porto della Toscana, reso famoso dalle flotte Pisane.

Nel XII secolo la contessa Matilde fece costruire la famosa torre fortificata detta il *Mastio* per la difesa contro le incursioni dei Saraceni. Per l'ardire

dei suoi abitanti, i Genovesi, due volte vincitori dei Pisani alla Meloria, dovettero rinunciare a conquistarla.



Torre del Marzocco
(Marzoka Turo)



Faro (Lumturo)

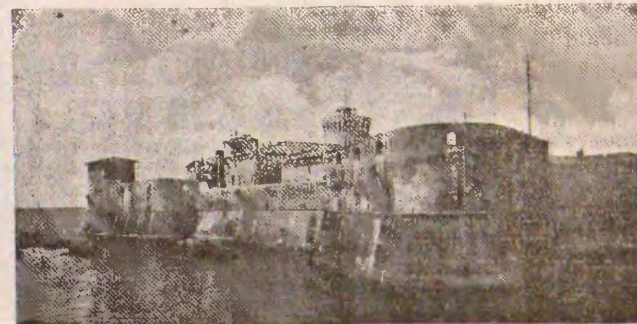
La torre del fanale fu eretta su disegno di Giunta Pisano nel 1300.

La torre del Marzocco fu eretta nel 1423 durante il sag-

gio dominio dei Fiorentini.

Pure per ordine dei Fiorentini fu istituito il magistrato dei Consoli del mare e fu eretto il grande arsenale di S. Rocco.

Cosimo I dei Medici iniziò la escavazione del canale navigabile che congiunge Livorno a Pisa e iniziò i lavori del nuovo porto (1550).



Forte Vecchia (Antikva Fortikajo)

LIVORNO, la plej granda toscana haveno, estas komerca kaj industria urbo kun 120.000 loĝantoj.

Moderna urbo, ĝi posedas nur malmultajn antikvaĵojn, kiuj precipe apartenas al la epokoj kiam Livorno estis malgranda

haveno kun fortika kastelo, por kies posedo dum la mezepoko la respublikoj de *Pisa* kaj de *Firenze* longe batalis.

En la XII jarcento, por defendi la havenon kontraŭ la



Mastio della contessa Giovanna
(Turo de Grafino Johanino)

Turkaj marrabistoj, la fama Grafino Matilde ordonis la konstruon de turo, nomita *Mastio della Contessa Matilde*, kiu nun, perfekte konservita, troviĝas en la malnova fortikajo (*fortezza vecchia*) konstruita en la XV jarcento de la fama arkitekturo *Sangallo* (Antonio Giamberti).

Aliaj antikvaj ŝatindaĵoj konsistuj el



I quattro Mori (La kvar negroj)

Il figlio Francesco fece costruire la Cattedrale e il famoso Lazzaretto (1581), ora R. Accademia Navale. Sotto Francesco II ebbero origine le « Stanze dei pubblici pagamenti o di compensazione » che furono imitate da tutto il mondo.

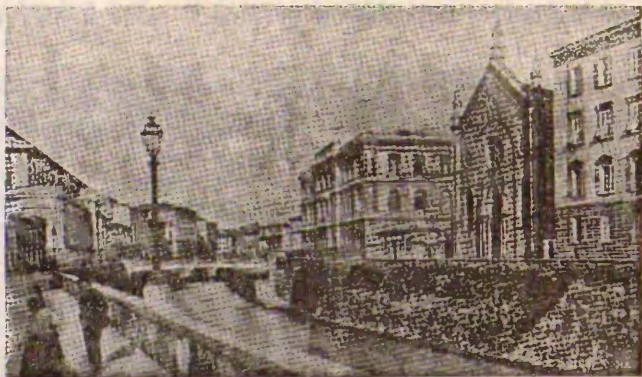
Nel 1600 furono costruite: la chiesa della protettrice S. Giulia, la chiesa del rito greco unito e la monumentale Sinagoga degli Ebrei.

Nel 1617 il granduca Ferdinando I fece erigere il proprio monumento con quattro artistici mori in bronzo agli angoli del piedistallo (opera di Pietro Tacca di Carrara) a ricordo delle vittorie riportate dai cavalieri di Santo Stefano sui Barbareschi.

Nel 1847-48-49 Livorno fu il fulcro dei moti toscani per l'Indipendenza d'Italia.

Nel 1852 si iniziarono i lavori per la diga curvilinea, opera ciclopica a difesa del porto.

L'attrattiva principale di Livorno per il forestiero desideroso di svago salubre è il magnifico viale Regina Margherita che si svolge per ol-



Scali degli Olandesi (Kajoj de la Holandanoj)

tas la lumturo, konstruita en 1303 de *Giunta* de Pisa, kaj la belega okangula blanka marmora turo, nomita *Marzocco*, kiun la respubliko de Firenze konstruigis en la jaro 1423.

Apud la malnova dokejo — fosita en 1600, laŭdire, de 5000 laborantoj nur dum kvin tagoj — troviĝas la monumento nomita « la kvar negroj » (*i quattro mori*) kiun starigis Cosimo II Medici, granda duko de Toskano kiel memoron de sia patro, Ferdinando I, venkinto de la

Afrikanj marrabistoj, kiuj senĉese kaperis komercajn ŝipojn, dezertigis vilaĝojn sur la bordoj de la Tirrena maro, ŝtelante virinojn kaj infanojn. La marmoran statuon de Ferdinando I skulptis G. Bardini; la kvar gigantaj bronzaĵaj statuoj de la negroj estas laboro de la fama skulptisto Pietro Tacca.

Pli moderna artista monumento estas la granda cisterno kiu havas la entenccon da 13500 kubaj metroj, konstruita en la jaro 1729 de la arĥitekturisto Puccianti.

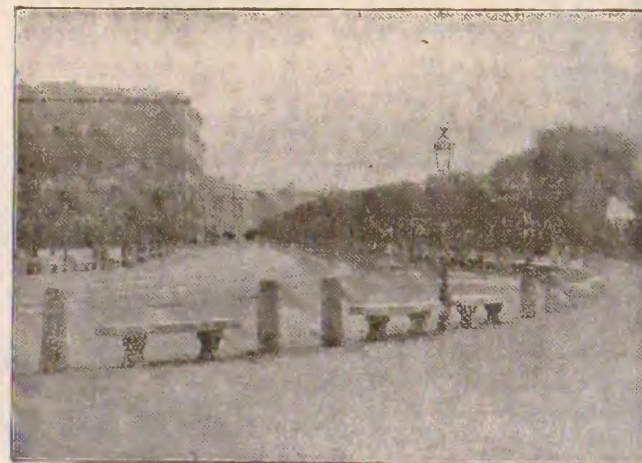
Ĉe la marbordo, Livorno posedas la belegan, mirindan promenejon (aleo *Regina Margherita*, kiu sekvas la aleon

tre sette kilometri lungo il litorale.

Il mare scintilla come sfondo ai rossi e bianchi oleandri ed agli eleganti stabilimenti balneari.

Al termine della linea tranviaria la costa si eleva pittoresca come quelle ligure e sorrentina, e la funicolare conduce al famoso Santuario di Montenero, dove si gode della magnifica vista dell' Arcipelago e delle Alpi Apuane, e con tempo chiaro si scorge la

torre pendente di Pisa. Questa antica artistica città si può raggiungere in venti minuti con treni che partono quasi ogni ora.



Viale Regina Margherita (Aleo Regina Margherita)

Vittorio Emanuele III) preskai sep kilometrojn longa, kun arbaretoj, floraj gardenoj kaj multaj elegantaj banejoj.

Ne malproksime sin altiĝas la montetoj, kie troviĝas la fama sanktejo *Madonna del Montenero*. Ĉarmegan panoramon oni povas ĝui sur tiaj montetoj.

Sur la maro je kvar mejloj de la haveno oni vidas la malaltan rifaron *Meloria*, kie en la jaro 1284 la ŝiparo de Genova venkis kaj detruis la galerojn de la respubliko de Pisa. Nun sur tiaj rifoĵ troviĝas malnova ruiniĝinta turo kaj moderna fera lumturo.

D-ro Aristide Vivarelli



Monumento ai caduti in guerra (Monum. al la militfalintoj)



Santuario di Montenero (Sanktejo de Montenero)

RABATOJ POR GESAMIDEANOJ

Hotelo Corallo (Parco Stazione) — Ĉambro L. 12, laktokafo 3, tagmanĝo 15, vesperm. 20.
Hotelo Giappone (Corso Vitt. Eman.) — Ĉambro L. 9 ĝis 15, rabato sur banoj, nutraĵoj ktp. 10 %.
Palace Hotelo (sur la marbordo) — Ĉambro L. 20, kun du litoj 30, kafo 4, tagmanĝo 20, vespermanĝo 25 (kun dolĉaĵoj kaj vino).

Hotelo Monterosa (Montenero) (La plej mirinda vidaĵo) — Lito L. 15, taga nutraĵo 20.
Hotelo Castello (Antignano) — Ĉambro L. 12, kun du litoj 20, kafo 5, tagm. 14, vesperm. 18.
Restoracio « Rondinella » (Placo Cavour) — Rabato 10 %. — Tagmanĝo L. 10.

MARBANEJOJ — *Tirreno* (Livorno), rab. 50 %, senpage por vivsavo-provoj. — « *Roma* » (Antignano), 50 % — « *Lido* » (Ardenza), senpage. — *Scoglio de la Regina* (Livorno), 50 %.

AŬTOMOBILSERVOJ — « *Garage* » Baroncini & C. donos rabaton 10 % sur komuna tarifo kaj plifaciligojn por eskursoj per tramvojlino ĝis Monte Romito (kastelo kaj tombo de Sidney Sonnino), de kie oni ĝuas vidaĵon similan je tiu de Sorrento.

Fotografajoj de grupoj koston L. 2.50 (13x18), L. 4 (18x24), L. 7 (24x30).

Ĉe la Stacidomo la Komando de la Faŝista Fervoja Milicio (dekstre de eliro) bonvole donos sciigojn. Por la marveturado al Meloria kaj tramveturado al Montenero, oni devas antaŭpagi L. 20; por vespermanĝo en Antignano L. 18.

(Vidu programon de la Kongreso en Itala Esperanta Revuo de Julio (Ab. ĝis dec. I., 5, Ekst. L. 10).

Por rabato 30 %, sur fervojo (13 ĝis 26 Septembro 1926) skribu aŭ telegrafu al la Sekr. de I.E.F.: Kol. Passerini - Coteto — Livorno.

Poŝtekkonto de F. E. I., 5/673 ĉe ĉiuj italaj Poŝtoŝejoj.

ITALA VIVSAVO ASOCIŬ NATATORIUM'

LA medalo, kiun skulptis la mortinta C. Cantù, prezidinto de « Itala Naĝa Federacio » (*Rari Nantes*), estos donata al tiu, kiu, promene vestita, sukcesos plenumi la jenajn provojn:



Medalo (des. Cantù)

- I. *Kapableco je la instruado de naĝado* (oni povas doni ĝin surtere kun movado simila al tiu de flugado, kun bonfarto de la pulmoj).
- II. *Serĉado de objekto sub akvo* (2 metrojn).



Dronanto svenita

- III. *Transportado*, naĝante surdorse, je la interspaco da 20 metroj, de samagulo, kiu ŝajnas esti:

1. svenita (subtenante lian kapon per la manoj);
2. iom baraktante (lin subtenante per la brakoj sub la kubutoj);

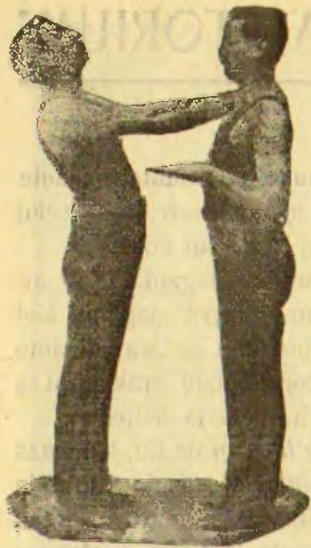


Dronanto multe baraktanta

3. multe baraktante (metante la manojn sub liaj akseloj kaj poste sur kolon);

4. puŝo al naĝanto laca aŭ kun krampoj, naĝante kiel rano, dum la laca naĝanto apogas siajn brakojn al la ŝultroj de la helpanto.

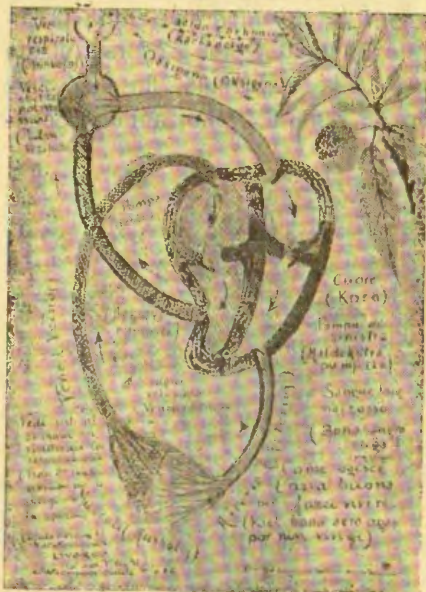
- IV. *Sin liberigi* de tiu, kiu estas preninta la pulsojn (turni la pulsojn kontraŭ la dikaj fingroj); de tiu, kiu estas preninta la kolon (puŝo per la manplato sub la mentono kaj fermo de la naztruoj per la fingroj); de tiu, kiu estas ĉirkauŝinta la brakojn (aldoni la puŝadon de la mano kontraŭ la ŝultro, kaj la genuo kontraŭ la brusto).
- V. *Revivigi la spiradon* per ritma premo de manplatoj sur la dorso (elasta parto) de la maisanulo, lin kuŝigante surbruste, kun la brakoj antaŭe (Schäfer-sistemo).



Antaŭenpuŝi lacan naĝanton

Plenuminte la samajn pro-
vojn nur je dek metroj en ba-
na vesto, oni ricevas ateston
de lerteco kun bildo de la
medalo.

Medalo de bonfaranto es-
tos donita al la instruistoj, al
la kunlaborantoj de la asocio
ankaŭ por helpi la konstruon
de naĝejoj, por presajoj kaj
por doni premion al la lern-
antoj de ĉiuj nacioj.

Ekzercoj por liberiĝi el la
ĉirkaŭprenado de donanto

Koro

Antikva sistemo «Silvester» por refunkciigi
la spiradon

Nova sistemo «Schäfer»

NB. — Per programmi in italiano chiedere cartolina «Pro Ciechi» inviando L. 1 al n. 54673 della F. E. I.

La sidejo de ITALA VIVSAVO-ASOCIO estas en LIVORNO, Coteto n. 8

Poŝtekkonto 54686 — Por telegramoj sufiĉas: Kol. Passerini, Coteto - Livorno.

ANTVERPENO EN DEKSESA JARCENTO

*Dediĉita al gesinjoroj Schoofs
rememorante ilian belan urbon.*

Tiu ĉi priskribo de Antverpeno estas traduko el la verko de LODOVICO GUICCIARDINI (nevo de Francisko, la fama historiverkisto, aŭtoro de konata Historio de Italujo) *Descrittione di tutti i Paesi Bassi, altrimenti detti Germania Inferiore (Priskribo de Nederlando, aŭ Malalta Germanujo) presita en Antverpeno de Guilelmo Silvio, reĝa presisto, en 1567. Lodoviko, kiu naskiĝis en 1521, vivis preskaŭ ĉiam en Antverpeno, kaj mortis en tiu urbo en 1589.*

KOMENCANTE la priskribon de Antverpeno (kiun Petro Apiano, klera kosmografo, kaj aliaj aŭtoroj diras esti tiun, kiun Tolomeo nomas *Atuacutum*) mi devas konfesi ke la deveno de ĝia nomo estas vere necerta (same kiel tiu de aliaj urboj de Nederlando); tamen kelkaj modernaj historiverkistoj skribas, ke jam en la tempo de Julio Cezaro tie apud la rivero Skeldo staris kastelo, loĝata de granda giganto nomita Druon. Li estris tiun ĉi trairejon kaj pagigis la duonon de la valoro de la komercaĵoj al la personoj kiuj volis transiri; krom tio, li transiĝis al ili manon, kiun li jetis en la riveron. Kaj ĉar en tiu regiono la mano estas nomata *Hant* kaj jeti oni diras *vuerpen*, la najbaraj popoloj eknomis la kastelon *Antvuerpen*, kaj same ankaŭ hodiaŭ tiel estas nomata la urbo. El la kastelo ili do vidas la komencon de la urbo kaj el la perforta ago la nomon. Kaj la samaj modernaj aŭtoroj montras ankaŭ la loĝejon de la Giganto kaj ankaŭ kelkajn ostojn grandegajn kun sprono videblaj en la urbestra domo, eble apartenantajn al la sama. Kaj en kelkaj gravaj religiaj festoj, laŭ antikva kutimo, la loĝantoj transportas en la ĉefaj stratoj de la urbo grandan statuon, kiu similas

al tiu giganto Druon, kaj malantaŭ ĝi marŝas kelkaj personoj, kiuj aspektas kiel kripligitaj de la sama. Sed iu povus facile riproĉi ke oni ne havas certajn dokumentojn pri tiuj faktoj.

Daŭrigante, Guicciardini parolas pri Antverpeno, germanaj popoloj kiuj estus povintaj doni la nomon al la urbo: la legendo de la giganto estus naskiĝinta pro falsa etimologio; li pensas ankaŭ ke la fondintoj povis esti Rusoj, kaj ĉar en flandra lingvo ruso (rusie) kaj giganto (ruose) havas nomojn similojn, tiel povis okazi ŝanĝo de nomoj kaj poste la legendo; li aludas ankaŭ al ebla geografia deveno de la nomo: Antvuerpen signifus adiectum, t. e. pliiĝo de tero. Post tio li komencas la priskribon de la urbo.

Antverpeno estas komforte lokita en granda ebena, apud la dekstra bordo de Skeldo, ĝuste en la loko en kiu tiu rivero dividas la Dukolandon de Brabanto de la Grafolando de Flandro. Apud la urbo la rivero estas tre larĝa kaj tre profunda, tiamaniere ke la ŝipoj grandaj kaj malgrandaj povas el la maro alveni al la urbo kaj povas alproksimiĝi al la kajo, kies placo estas nomata *Crana*: tiel estas eble el la marbordo tuŝi per mano la ŝipojn. La alfluo kaj forfluo de la mara akvo estas, laŭ la alteco, sufiĉe granda kaj estas ankaŭ eble dum la alfluo irigi la ŝipojn en lokon, kiu poste dum la forfluo restos senakva. Ŝipistoj kiuj vojaĝis en la tuta mondo diras ke simila facilajo ne estas trovebla aliloke. La rivero antaŭ la urbo estas larĝa 600 florencajn brakojn (t. e. proksimume 360 metroj) kaj profunda 25 (t. e. 15 metroj): vere grandega ŝajnas la rivero precipi dum la alfluo. La urbo estas malproksima el la maro preskaŭ 17 leŭkojn (68 ki-

km.) se oni iras laŭlonge de la rivero, sed nur (416) se oni preferas iri rekte per stratoj. Antverpeno havas belan havenon kaj trajojn nomitan *Vuerp*, kun granda placo nomita *Crana*, de la nomo de bela kaj utiliga ilo tie lokita per kiu oni ŝargas kaj malŝargas la ŝipojn. Kaj tie ĉiam granda estas la nombro de la ŝipoj kiuj alvenas aŭ foriras: mirinde estas kune vidi la akvon kiu alfluas kaj forfluas, la ŝipojn ĉiulandajn kun fremdaj viroj kaj komercaĵoj, la diversajn formojn de la ŝipoj kaj la diversajn sistemojn de manovro. Ĉiam oni povas vidi ion novan...

Estas nuntempe en Antverpeno pli ol 13.500 domoj kaj loko por aliaj 1500: se la urbo daŭras en sia prosperado kiel ĝi faris lasttempe, tre baldaŭ ankaŭ tiu ĉi loko estos plena: tiel ĝi havos 15 mil domojn kun multaj ĝardenoj kaj ĝi estos unu el la plej belaj urboj en la mondo. Kaj malgraŭ tiu granda nombro la luprezo de la domoj, kvankam malpli

ol en Lisbono, estas en Antverpeno tre multekosta; ordinara domo kun 6 aŭ 7 ĉambroj kun dependaĵoj kostas proksimume 200 skudojn ĉiujare kaj domoj pli luksaj kostas ĝis 400 kaj 500....

Antverpeno havas ĉiam grandan kvanton da mangaĵoj, ĉar krom tiuj alportataj el eksterlando, multaj estas ĉiutage portataj ĉu per ŝipoj ĉu per ŝarĝoveturiloj el la ĉirkaŭaĵoj. Oni trovas grandajn kvantojn kaj multenombrajn kvalitojn de vinoj precipe tiun germanan nomitan de Reno, kiu estas bonega, kaj poste francan, hispanan, portugalan, kanarian kaj ankaŭ italan kaj eĉ bonegajn vinojn (nomitajn *malvagio*) de *Candia* (Kreta insulo). Kaj por manĝi kaj festeni plenkome, krom la necesaj mangaĵoj, oni trovas en ĉiu loko ĝentilecojn ĉiuspecajn kaj tiel prave la gorgo povas kanti:

Mi tiel bone vivas en urbo Antverpen!
Enviaj mi ne portas al Romo aŭ Aten'.

Elio Migliorini

EN LA HAVENO DE TRIESTE

APUD la kajoj en la haveno luliĝas barketo sur la trankvila supraĵo de la maro; ĉirkaŭ la remboatoj, ludantaj senokupe kun la akvo, ekbruliĝas nekalkuleblaj, palaj fajreroj. La mistera, fosforsimila lumeto de la sala fluidaĵo vivigas, vigligas la fantazio de la homoj.

En la senluma nokto flugas la penso tra la nigra ĉielo, inter la brilaj steloj; la daŭra movadeto de la barko estas puŝo, per kiu la animo iom post iom malproksimiĝas de la tero. En kiaj lokoj vagas nia animo en tiaj momentoj, kien ĝi iras, senpeza parteto de la senfina animo de la mondo? Sed tiuj belaj malproksimaj mondoj, la multkoloraj steloj, kvankam lumoplenaj, estas tute silentaj.

De el ili venas kune kun la arĝentecaj radioj paciganta sento, kvazaŭ dolĉa voĉo de patrino, kiu endormigas infaneton. Ne forigu la karan revon babilante, lasu ke la animo tie vidu ĉion pacan, lasu ke ĝi forgesu la teran, senĉesan bataladon.

De la bela ĉielo itala la okuloj malleviĝas sur la apenaŭ videblaj montetoj, sur kiuj kuŝas Trieste, kaj kiuj per longaj brakoj ameme ĉirkaŭprenas la malluman havenon. Malproksimaj lampoj kvazaŭ pendantaj en la

aero videtiĝas domojn, stratojn sur la montetoj, sur la belege lokata Opcina. Jes, nun estas paco ankaŭ sur tiu terparto, ĉesis ĉia politika, lingva, religia batalo kaj la iam batalema urbaro trankvile povas dormi.

Ĉirkaŭ la barketo estas gaja festo de lumoj, fajroj, kiuj, apenaŭ aperinte, malaperas, ĉesinte tuj revenas, naĝas, saltas kiel fantazio ludantaj fiŝoj. Miloj da rubandoj brile dancas sub ĉia lampo sur la ondetoj kaj kiel oraj serpentoj rampas al la barketo.

Bela, revema inter la multaj rubandoj el unu de la havenaj lanternoj aldancas, alflugas sur la maro, pace, mirege brilanta, verda trankvila lumo, lumo el verda lampeto, kiu kiel esperanta verda stelo malproksime brilas. Ĝi ne nur kantas, ke la lumo de Esperanto brilas jam delonge en la blanka urbo, sed ĝi kantas ankaŭ, ke espero kaj kvieto venis sur la trankviligitan teron. Silentu! Ne rompu la admirindan kanton! Ĝi estas la paca, la dolĉa dormado, revo de la animo.

Noktomezo! Multaj lampoj estas mallumigitaj, multaj lumaj langoj malaperis, sed la verda lumo, la mirinda lumo de la espero, de tiu ĉarma feino, briletas, dancas, sopiras....!

München.

Joh. Bernhard

POR ATINGI KULTON DE ALTAROJ

Proceso de la Sanktuloj. — La centjara datreveno de S. Francisko kaj de S. Luizo, kiujn pompe oni memorigos dum la nuna 1926, vekis intereson de la publiko pri ritoj, ceremonioj, religiaj servoj, kiujn la Eklezio pretiĝas plenumi por laŭdegi la virtojn de ĉi tiu grandaj sanktuloj. Kaj spontane ekstaras por nesciuloj la demando: kiel oni fariĝas Sanktuloj? Tra kiaj okazajoj la homa kreitaĵo, kiun oni opiniis sankta, povos atingi kulton de la altaroj? Patrino Eklezio pretiĝas veran proceson en kiu vidiĝas la jurintoj, la kulpiganto kaj la pledanto, antaŭ ol kanonizi modelan filon sian. La servanto de Dio, sanktigota, unue iĝas venerinda, poste beata kaj fine sankta.

La supera Tribunalato. — La supera Tribunalato de la kanonizadoj estas la Kongregacio de ĉi tiu Sanktaj Ritoj, ĝi do procedas por la beatigo aŭ kanonizo de ĉi tiu servantoj de Dio kaj pretiĝas proceson kaj dokumentojn por rekonigi martirigon elportitan por katolika kredo. La unua proceso kiun pritraktis ĉi-tiu kongregacio estis al 25 martiroj en Japanlando, monaĥoj dum papregado de Urbano VIII, sama papo, pro kroniko dirite, procesinta Galileo'n Galilei'n. Samtempe, bone estas memorigi ke sen permeso de la Kongregacio oni rajtas procedi al beatigo, kanonizo aŭ pri martir-deklaro, nur 50 jarojn post la morto de ĉi tiu koncernaj servantoj de Dio. La sama kongregacio laŭ Dekreto de Urbano VIII, kiam petita, donas al urboj, provincoj, regnoj kaj nacioj ian Sanktulon kiel protektanton. Ĉe la eksterordinara kunveno de la Kongregacio por kanonizoj kaj beatigoj kunvenas la kardinaloj elektitaj, la prefekto de la kongregacio kun la sekretario kaj

kelkaj ceremoniaj majstroj, diversaj prelatoj, inter kiuj la tri pliaĝaj ekleziaj juĝistoj, kiel spertaj kanonistoj kaj konsultistoj laŭ sufiĉaj pruvoj pri mirakloj, virtoj aŭ martirigo; kunvenas ankaŭ la prelado protonotario, la asesoro de ĉi tiu Sankta Ofico kaj la Promotoro de la Kredo, kies rolo estas tiu de fiska kontraŭulo, kaj kelkaj konsultistoj de la ordinara pastraro, lertaj en teologia scienco.

La oferdonoj. — La Kongregacio de la Ritoj kunvenas en la Apostolan Palacon por ekzameni etajn dubojn en la afero de ĉi tiu Sanktuloj. Poste dum eksterordinara kunveno oni pritraktas grandajn dubojn en aferoj de beatigo kaj kanonizo, de martirigo, virtoj kaj mirakloj. Tamen la voĉoj nur estas konsultaj, tial ke fina decido dependas de la Papo.

Kiam serviston de Dio oni proklamas Sanktulo, oni grandpompe procedas al lia kanonizo. Ĉi tiu ceremonio vere spektakloplena plenumiĝas en la Vatikana Baziliko. Preskaŭ ĉiujn oni plenumis en S. Petro, nur kelkajn en S. Johano Laterano.

Plenuminte la kanonizan riton, Lia Sankteco donas laŭ kutima rito benon, kaj leginte la ofertorion ricevas sidante la jenajn oferdonojn: Du vaksaj kandellegoj bele pentritaj kaj rabeskitaj el oro kaj arĝento kun bildo de ĉi tiu Sanktulo kaj papa ŝildo. Du panegoj kun orumaĵoj kaj altreliefoj. Du bareletoj ĉizitaj, ornamitaj per blazonoj el oro kaj arĝento, plenaj je vino. Tri kagoj bele ellaboritaj entenantaj: la unua du turtinojn, la dua du kolombinojn, la tria birdetojn diversspecajn. Ĉi-tiu ceremonio de la oferdonoj estas kurioza kaj praantikva.

Ĉi tiuj oferdonoj havas sian mistikan

signifon. En la kandelegoj, kies ŝtofo devenas el mirinda laborado de la abeloj, elmontriĝas la sankta humaneco de la Savinto kaj en ties meĉo animo Lia. La pano simbolas nutraĵon ĉiuspecan: do oferdonante la panojn oni komprenigas virtojn ĉiuspecajn, kiujn praktikis la Sanktulo por atingi gloron. La vino, esprimoplena simbolo de l' Graco, diras al ni ke ĝin abunde posedis la Sanktuloj kaj entenis iliaj koroj. La turtinoj simbolas fidelecon kaj memorigas fidelecon de l' Sanktuloj al Dio. La kolombinoj, kiel emblemo de paco post la superakvego, al ni diras, ke finiĝis por la Sanktuloj la senindulga mondbatalado. Fine la diversspecaj birdetoj simbolas la avidemon por la Ĉielaj aferoj de l' Sanktuloj, sinlevantaj ĉiam pli altan, forlasante la teron kvazaŭ birdoj.

Kalendaraj numeroj. — Por konkludi kaj por kontentigi eble la scivolon de la legantoj, ni memorigos la kanonizon de l' plej konataj Sanktuloj: S. Bernardeno el Sieno, franciska o, kanonizita de Nikolao V; S. Karlo Borromeo, de Paolo V; S. Katareno el Sieno, de Pio II; S. Bonaventuro, de Sisto IV; S. Francisko

el Paola, de l' granda Leono X; S. Filipo Neri, de Gregoro XV; S. Elizabeto, regino de Portugalio, de Urbano VIII; S. Francisko el Sales, de Aleksandro VII; S. Petro el Alkantara, de Klemento IX; S. Margareto el Kortona, de Benedikto XIII; S. Alfonso M. el Liguori, de Gregoro XVI. Ĉiuj ĉi kaj aliaj, antaŭ kaj poste havis sian kortuŝigan kaj luksoplenan ceremonion kun procesioj, kantoj, sonoj, koloroj, incensadoj kaj ornamadoj en Baziliko S. Petro, lulilo kaj lumo de la katolika kristanaro tutmonda. Unu el lastaj solenaj kanonizoj estis tiu de Johano el Arc, la sentima militema Virgino bruligita en Rouen kiel sorĉistino kaj nun levita al kulto de la altaroj.

Kaj se iu ankaŭ volus scii kiom nombras la Sanktuloj, mi diros ke la *Martirologium romanum*, eldonita en 1878, parolas pri 4420; tio signifas ke ĉiutage ni havas meznombro 12 memorigojn de Sanktuloj, sed la civila kalendaro notas da ili nur unu aŭ du, kiel ĉe datreveno de Petro kaj Paolo kaj tiu de Kosmo kaj Damiano.

El Domenica del Corriere

trad. M. Arabeno

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

(Conto Corrente Postale 5/573)

Dispaccio ricevuto mentre si stampava la rivista:

COMUNICAZIONI UFFICIALI

MANIFESTO DEL CONGRESSO. — Si prega ogni gruppo o samideano isolato di indicare quanti ne crede opportuno fare affiggere nel proprio paese.

PROPOSTE PER IL CONGRESSO. — Saranno ammesse solo quelle che riguardano azione pratiche di assistenza ai nostri connazionali, ai marittimi ed ai samideani in genere per fruire più largamente dei benefici della conoscenza dell'Esperanto e delle organizzazioni dell'U.E.A.

PROPOSTE PER L'ASSEMBLEA DEI FEDERATI. — Oltre rendiconto e nomina del nuovo direttorio saranno prese in considerazione proposte per modifica statuto, aiuti alla I. E. R., stabilità di una sede.

SONO IN CORSO di stampa i documenti per il ribasso ferroviario accordato nella misura del 30%.

RADIO AUDIZIONE: Musica e discorsi in Esperanto: il 6 Settembre, alle 18.30 (Greenwich) per 15 minuti da Londra, onda 600.

IL CONGRESSO SVIZZERO avrà luogo il 10 Ottobre a Zurigo, Zunfthaus zur Waag.

Per lo spazio preso dalla descrizione di Livorno e degli esercizi di Salvataggio, di cui sarà dato saggio in mare in occasione della gita dei Congressisti alla Meloria, non è possibile riportare le adesioni alla F.E.I. e al Congresso.

ROMA AŬTUNO

Per tiu ĉi artikolo D-ro Maurico Scheyer priskribas en Neues Wiener Tagblatt siajn impresojn pri Italio kaj italoj. Publikagante ĝin, ĉi intencas konigi al la legantoj kiel la eksterlandanoj juĝas pri ni.

JE frua mateno, griza, parte ankoraŭ dormanta stacio, kie la *Direttissimo* Milano-Romo, kelkajn minutojn haltas. Oni eliras kaj la fruntojn kaj tempiojn ĉirkaŭblovas milda, opala helo. Sed en tio ĉi pura aŭtune nuancita, kaj jam iom laca aero vibras io, kio estas akra, kio maltrankviligas kiel kiso, ĉe kiu oni dezirus pereji kaj kiu samtempe la nervojn vipinstigas al plej forta streĉado.

Kaj tiun necertecon, tiun necertan atendadon subite alterne sekvas liberiga ekscito, tremetado de l' retrovo kaj plenumigo: tiela estas la anima agordo de tiu, kiu post longaj jaroj de disigo kaj sopiro, denove intervidigas kun la matino, kaj ŝi ridas renkontante vin, kvazaŭ ŝi hieraŭ nur estus vin forlasinta, pli bela kaj pli dezirinda ol iam pli frue.

Tie ĝi etendigas vere antaŭ mi, proksima, kaj tamen plena je senlimaj malproksimoj, sentempa kaj tamen plena de forgeso: la maro. Estis ĝia aromo, ĝia reĝa spiro, kiujn mi sentis en la plejinterno, kiuj al mi preskaŭ dolore ekbruligis la sangon. Post jaro ree la maro.

Nun sur la ĉielo disigas la unuaj sunradioj, kiuj similas orajn kordojn, kaj se ilin flugektuŝas birdo, oni opinias aŭdi delikatan, en la sferojn forpasantan sonadon. Super la akvo kliniginte glitas kelkaj veloj, blankaj kaj orangkoloraj, malrapide en agrabla distreco, kiel post reveno de feliĉaj insuloj.

Estas unu el tiuj maloftaj momentoj, kiam oni ne plu sentas la obtuze dolorigajn katenojn de la propra *mi*, la ne-

kuraceblajn vundojn de l' konscio, kiam oni sin ne plu kredas disigita de ĉio viva: kiam oni for de ĉia estanteco kaj ĉia rememoro, sentas liberege kunfandiĝi la propran eston kaj la senlimecon tie ekstere, al muta skuiĝanta ĉirkaŭbrako.

La *Pronto!* de l' vagonarkondukisto. Ni forlasas la stacion: *Civitavecchia*.

Tie ĉi pasigis Stendhal, estante franca konsulo, malgajajn tempojn de nostalgio al sia amata Milano, tien ĉi « al malfermita maro » volis forkuri *Tosca* kun *Cavaradossi*...

La *Direttissimo* rapidegas tra la *Campagna*. En apenaŭ unu horo ni estos en Romo.

Roma aŭtuno: oni ĝin gustumas, lasas ĝin degeli sur la lango, nobla tromatura frukto, travidebla vinbero, en kiu ŝajnas enŝlositaj la lasta dolĉeco kaj la lasta sango de la suno. Romaj aŭtunmatenoj sur la *Pincio* kaj en la sendeziraj gardenoj de la vilao *Borghese*: la lumo estas fiancine juna kaj kristala, ke oni povus kredi al revekigo de l' printempo, se ne estus samtempe en la aero nevidebla adiaŭado, la amara kaj terura spiro de l' « pasado », la mortelaca, malsana rideto de animo, kies sorto jam plenumigis, kaj kiu nenion povas esperi plu, nenion atendi ol la grandan mallumon. Horo pasigita sur la malnova *Via Appia*, *Appia Antica*: kiam velkas la tago, kiam silento kaj viola krepusko ekaptas la *Campagna*'n, kiam dume ŝajnas gigante kreski versperĉielen la si-

lueto de la *Tomba di Cecilia Metella*. Giganta kaj tamen nur fantoma monumento de forpasado kaj de nenio post ĉiuj krioj kaj ĉiuj orgioj. Terura malkuraĝeco ŝajnas levigi de sur la tero. Sur la horizonto estingigas lasta lumstrio kaj oni volus ĝin alpreni al si en neeldirebla humileco kaj sindoneco, kiel oni ĉirkaŭbrakas lastan esperon, amatinon, antaŭ ol ŝi forlasas nin, kaj oni scias, ĉio ĉi estis vana, ŝi neniam, ne plu revenos.

La strio estingigis kaj oni restas sola kun si kaj sia soleco.

Roma aŭtuno: multkolora, infana popolo en *Rocca di Papa* kaj *Albano*, topazkolora arda vino en *Castel Gandolfo*, en la malgranda *Trattoria*, malsupre de la papa vilao, kie loĝas nun la plej eleganta el la kardinaloj, Merry del Val. Tute sube en la ruĝa malfruposttagmeza suno brulas Romo, kvazaŭ ŝtiparo de volupto, maldekstre brilas abunde la Tirrena maro kaj ĉiu guto de la nobla, topazkolora vino, donacas elrigardon al proksima fabelinsulo: en vivon sen malbeletaj kaj suferoj.

Horoj en *Frascati* en la ĝardeno de l' vilao *Grazioli*, kie je l' fino de longa ombro kaj sekretoplena vojo, en malgranda maldensejo subite eksonas mirige akordo de grizo kaj verdo: malnova ventodifektita fontano lokita en musko, la senmova akvoebenajo kovrita de delikata alga vualo, kaj ĉe la piedoj de la fontano dise kelkaj timemaj ciklamoj, kiuj ŝajnas sin serĉi reciproke per siaj ĉastaj okuloj. Horoj en la vilao *Aldo-brandini*, kie en sekreta, intima bosko, malhelaj tromaturaj rozoj, jam mortante, kovras la belegan nudan ŝultron de marmora *Diana* per siaj folioj, kiel per mutaj kisoj. Tie mi ankau legis la devizon: *Odi et ama!* (Malamu kaj amu!) Tiuj, kiuj al si konstruigis tiun ĉi noblan

miraklon, tiuj homoj komprenis ambaŭ aferojn: malami kaj ami. Ĝuemaj posteuloj de la Renesanco, de la luksa poemo pri volupto, pri sango kaj morto.

Roma aŭtuno: sude blua nokto sur la *Forum Romanum*, je ŝtono rigidiginta fantomo de l' Antikvo en mondrevo de la sankta roma Eklezio. Ruinoj de l' kontestado. La konsuloj, la legionoj, la senato, la imperato, ĉe ĉiu triumfo de l' venko kaj de l' ĝuo ili nur forgesis pri unu: pri la fino. Kio restis? Kripligo kaj ruberoj, ruberoj kaj kripligo. Sub la arkoj de l' Koloseo serĉas senloĝejuloj rifugejon por la nokto.

Sed la aero super ĉiu ĉi tragiko estas delikata kaj mola, kiel virinmano, kiel virinmano, kiun oni dankeme premus al la lipoj.

Defunde ŝanĝigis — je sia avantaĝo — la moderna Romo: ĉie ordo, pureco, disciplino. Ne ekzistas plu marĉandado kun veturigistoj, nenia preztrompado. La trinkmono estas preskaŭ ĉie forigita: por servado oni kalkulas la procentojn. La fervojoj estas zorgeme puraj, kaj la vagonaroj veturas kun severa akurateco.

Ĉie oni renkontas grandajn plakatojn: *Chi non lavora, non ha diritto alla vita* (kiu ne laboras, ne havas rajton je la vivo). Kaj tiu ĉi admono ne estas nur sur la papero: nune oni laboras en Italio kun norda persisteco.

La Romaninoj ne ŝanĝigis en ilia dekorativa beleco, belegaj virinoj por la okulo, kiam ili en duka sinteno paŝas sur la *Piazza Colonna*, altkreskaj, kvankam sur la vizago masko de certeco kaj gemeca malvarmo, tamen en la okuloj kaj en la flekseblaj melodioj de iliaj korpoj ekfajreras deziro kaj pasio, kaj ĉarmo kaj allogo dissendas siajn ensorĉ-

igajn ondojn kaj la stampo de iliaj molaj, erotikaj voĉoj ŝajnas saturita de provoko kaj tento.

Nur rapide ili maljunigas en la Eterna Urbo, pli rapide ol la Milananoj, aŭ la famaj Bologninoj: la beleco de la Romaninoj plejgrandparte antaŭtempe likvidacias. Por kiel eble plej longe kaŝi la elvendadon, ili sin kelkfoje lakas tiel, ke oni preskaŭ estus tentata ĉirkaŭpendi al iu el ili tabuleton: Atentu! Frespen-trita!

Unika urbo!

Por adiaŭi ĝin, mi iris al la *Fontana di Trevi*: antaŭ du jarmiloj latina knabino malkovris tiun ĉi fonton kaj prezentis ĝian virgulinan akvon — *aqua virgo* — al la soifantaj romaj legionanoj.

Oni trinku el la *Fontana di Trevi*, kaj poste jetu moneron mezen sur la akvosurfaco: tiam ekestos ebleco revidi Romon. Tion pretendas malnova superstiĉo.

En krepuskiganta vesperò mi hejmeniris, ankoraŭ unufoje tra la stratoj kaj placoj kie maltrankvileco kaj detruo serĉis ripozon.

Romo, la Eterna Urbo, estis detruita kaj restarigis el la ruberegoj, sed kion homoj en la homo detruis, plue kuŝas morte sub la rubo.

De sur la *Trinità dei Monti* ŝvebas sonorado de l' sonoriloj. Malsupre sur *Piazza di Spagna* estingigas bonodora kolorsimfonio en malhelo. La aero estas plena je sorĉa mildeco.

Adiaŭado de Romo. Nur tie ĉi oni povas kompreni la melankolion de ekziligita Ovidjo:

*...illius tristissima noctis imago
quae mihi supremum tempus in Urbe fuit...*

...de tiu nokto plejmalĝoja bildo
en kiu mi adiaŭprenis de Romo...

D-ro Maurico Scheyer

Trad. el la germana Karlo Kozina

AL LA JAPANA JUNULARO

La Japana Imperio, kiu havas gloran historion de dudeksep jarcentoj, sub nur unu dinastio, ĉiam venkata kaj neniam venkata, atingis altan rangon de civileco, ankau absorbante kaj alproprigante al si la Okcidentan civilecon.

« Asimili la spertecon de la aliaj, por riĉigi sin mem ». Jen estas fonto de vivo kaj ilo de potenco. Sed simple kopii la aliajn por forlasi sin mem ĉu ne estas tiu ĉi, la kaŭzo de la krizo kiu povas minaci la popolon, devenantan de la fierega gento de la *Samurai*?

Ne perdu, ho junaj Japanoj, la miljaran spiriton de via raso, submetigante je la moderna materialisma demagogio, kiu puŝis multajn naciojn al tempoj de maltrankvileco kaj de mizero.

« Italujo, kiu havas geografiajn kaj moralajn kunrilatojn kun Japanujo, firme rekonstruis sin per mirinda agado de siaj

Nigraĉemizuloj, ĉiam pretaj kian ajn oferon kaj ĉiun ajn alvokon de la Patrujo.

La Faŝismo, kiu baziĝas sur la sento de la devo kaj sur la konscia akcepto de la disciplino, sur la hierarkio kaj sur la patriotismo, ĉu ĝi ne realvokas, eble, al viaj junaj koroj la rememoron de la centjara *buŝido*, kiu ardigis la animojn de viaj patroj kaj konservis ĉiam forta kaj kunigita la Imperion de la Leviganta Suno?

La vera forto de la Nacio estas en vi mem, ho junuloj de ĉia rango kaj de ĉia metio.

En vi estas la sorto de la glora morgaŭo. Starigu, ho bravaj kaj grandanimaj junuloj, kaj faŝiste kriiu, por via Patrujo: *Al Ni!*

Romo, Marton 1926, III Jaron.

MUSSOLINI

Itala Faŝistestro kaj Ministrestro

P R I

Ĉevalforto, Ĉevalpovo, Ĉevalpotenco

La vorto estas teknike tre grava kaj uzad-ata eĉ komunlingve.

Pri Esperanto oni devas malaprobi kaj malpermesi enkondukon de eraraj formoj, kvankam kelkfoje ili estas uzataj — erare — ĉe iu nacia lingvo, ĉar Esperanto ne povas esti kompatata, kiel ĉi tiu lasta, pro la neeviteblaj influoj de la ĝenerala uzado sur la racieco de la lingvo.

Teknike Esperanto estas nun uzata nur de malmultaj esperantistoj. Ili povas facile forigi ĉian eraron el siaj artikoloj, leteroj, verkoj kaj vortaroj. La venontoj ĉerpos la ĝustan esprimon kaj fidele uzos ĝin: do malpli facile ol ĉe nacia lingvo, kiun ĉiu emas uzi sen kontrolo kaj sen atentemo, enŝoviĝos fuŝaĵoj.

Mi do varme petas, ke ĉiu teknikisto atentigu kaj laŭbezzone korektu la malĝustajn vortojn, des pli zorge, ju pli ili estas gravaj.

Eĉ en « Libera Tribuno » de Heroldo mi vidis uzata la vorton *ĉevalforto* (simbolo internacia HP): ekz. de S-ro F. Knop el Mainz (pravega ĉe la cetero), en n-ro 60, 1925.

Nu, la vorto *ĉevalforto* estas absolute granda eraro, eĉ ridinda absurdaĵo.

« Ĉevalo » aŭ « ĉevalo-vaporo » nek estas nek iam estis unu de *forto*: ĝi estas unu de *potenco*. Ĉu estas necese memori ke *potenco* rilatas al *forto* tiel:

$$P = F L T^{-1}$$

do ke ĝi estas al ĉi lasta neegalebla, se oni ne volas arbitre nenigi la dimensian faktoron « rapideco » ($L T^{-1}$)?

Eĉ en Italujo oni ofte parolas inter teknikistoj pri « forto en ĉevaloj » de iu motoro aŭ maŝino: sed tio-ĉi pravas tute simple ke la parolanta teknikisto ne estas tro klera, aŭ ke li ĉerpas la esprimojn hazarde el senorda cerbo. Kelkfoje el tiuj eraresprimoj aŭ plibone esprimfuŝadoj naskiĝis senutilaj diskutoj, enuigantaj pro ilia vaneco ĉiun seriozan teknikiston.

Laŭ praktika mezursistemo oni uzas por *forto* la unuan « kilogramo ». Estas do ĝusta, kvankam ne uzata, la esprimo « kilogramo-forto ».

De *forto* venas la « fizika fakto » *laboro*, kiu estas produkto de du faktoroj, *forto* kaj *longeco* (de moviĝo). La simbolo de tiu « fak-

to » estas *E* (*energia* = produkto de — aŭ kapablo pri laboro); kaj ĝia dimensio

$$E = F L$$

Unuo de laboro: « kilogrammetro », *kgm*: kaj neniu bonorda cerbo dirus « kilogrammetran forton » anstataŭ « kilogrammetran laboron ».

De *laboro* venas la « fizika fakto » *potenco*, kiu estas raporto de du dividajoj, *laboro* (aŭ *energia*) kaj *tempo*. La simbolo de tiu « fakto » estas *P*, kaj la dimensio, la superskribita.

Unuo de *potenco*: 75 kilogrammetroj po sekundo, *ĉevalo(vaporo)*: kaj neniu bonorda cerbo diros « ĉeval-forton » aŭ « ĉeval-laboron » anstataŭ « ĉeval-potencon ».

Mi difinis la « fakton » $F L T^{-1}$, *potenco*. Oni povus malplibone, kvankam ne tute erare kiel pri *forto*, uzi anstataŭ ĝi, la vorton *povo*. Sed mi rimarkigas ke se ĉi-tiu lasta esprimo sonas plibone ĉe anglaj oreloj pro ilia nacilingva alkutimiĝo, ĝi estas nepropraca je la koncepto esprimenda. Efektive la vorto *potenco* aperas en la Oficiala Klasika Libro jene difinita:

Potenco: puissance; might, power; Macht

kaj precize signifas: « la fakto havi je sia dispono tioman kvanton da energio, da kapablo; dum *pov'*, verba radiko, signifas: « eblas, neniu aŭ nenio kontraŭas ke oni faru tion ». — Ekz.: *levadaro*¹⁾ havas la *povon* levi tiun ŝarĝaĵon, sed ĝia *potenco* ne estas tioma, ke ĝi povu suprentiri ĝin je sufiĉa rapideco. Tiu-ĉi ekzemplo sufiĉas, laŭ mi, por montri la malpli precizan kaj pli vastan signifon de la radiko *pov'*, ne plene taŭgan por preciza esprimo matematika, nur unusence interpretenda.

Resuma konsilo al verkistoj kaj vortaristoj: ni oficialigu kaj uzu *ĉevalpotenco*'n: ni eventualo toleru *ĉevalpovo*'n: sed ni energie kontraŭbatalu kaj forigu la malĝustan kaj sensencan esprimon *ĉevalforto*'n.

La Spesia (Italujo).

R. Orengo

1) *Levadaro*: leva maŝino; dum *levilo*, stango aŭ simpla ilo por levi. *Levadaro* = *lev-ad-or-o*, dank' al teknika suikso *-or-*, montranta la aganton, tiun aŭ tion, kiu aŭ kio faras, produktas, kreas. *Altern-ad-or-o*, *transform-ad-or-o*, *akumul-ad-or-o*, formoj tre oportunaj kaj taŭgaj por elektro-aparatoj, anstataŭantaj la teknike kaj lingve nebonajn « *alternilo*, *transformilo* » ktp.

FATEVI ABBONATI SOSTENITORI

FLUGADOJ TRA ESPERANTUJO

La verda flago je mil metroj super la Centra Oficejo.

Domaĝe ke la aero estas tiom nebula, malhela!

Ĉi-tiun fojon mi fermis miajn blankajn flugilojn, kaj mi min konfidis al flavaj aloj de birdegaĉo bruanta.

Trans la vitro la alo de la aviadilo, flugilo senmova, eĉ vibranta en la aero, kovras parton de la bildo enkadrigita; sed antaŭe, malantaŭe, vidiĝas la tero malproksima, la stranga pejzaĝo nekonsista de kiu neniam sin superleviis flugante.

La *Rhône*, granda serpento malhela, nur laŭ mala direkto de nia flugado brila sub la sunradioj, malproksimen.... Sennombraj dometoj kamparaj tie kaj tie, ĉiam pli malgrandaj.... Dekstre, tra la griza aero, grandaj verdnigraj makuloj maldifinitaj, ĉiam pli oftaj: montetoj.... eble montoj tie, post la nuboj.

De tempo al tempo mi min turnas reen. Alkreĉita per elastaj rubandoj la barografo min sciigas pri la preciza alteco atingita: 1200.... 1300.... De tempo al tempo la horizontalaĵ direktiloj nesentible fleksiĝas, la aviadilo supreniĝas rapide, poste revenas al ebena glitado, kiel suprenrampante kolosan ŝtuparon nevidatan. Se mi ne estus mevo, momente mi ektimus pri marmalsano!...

Jen ĝuste: la *Farman*-Kompanio donas oportunan averton. Apud la seĝego estas papero presita, kajero «... kontraŭ la aermalsano...». Nu, por hodiaŭ, vane: ni tre bone fartas. Mia knuto de la interna kajuto, amerikano malbabilema, rigardas indifere de tempo al tempo, eĉ kelkmomente li ŝajnas enuanta. Malantaŭ ni, en la supera sidilo, apud la piloto, ĉarma franca fraŭlino entuziasme guas sian flugadon. Ŝi bonfartas kaj ridetas, neniom timas. La plena plezuro traveturi libere kaj mastri la altan aeron nin kaptas. Kiu pensus pri danĝero, tiu ne estus inda rigardi la mondon de la altecoj neatingeblaj.

Inter niaj piedoj kaj nia vivejo estas abismo: kaj ĉiu abismo estas risko, sed ankaŭ grandeco.

Ni jen interne en blanka vatujo. Nubo nin izolus en la soleco de la spaco atmosfera. Nun la bruegado unutona, senĉesa de la motoro fariĝas de tempo al tempo proksima, ĉeestanta je mia konscio. Sed ĝi min alkondukas

al revado kiel la batado sur la reloj de rapida trajno dumnokta, kiel la marbruado de miaj bordoj sub la stelaro senmova.

Subite ni eliras al travedebla aero. Starigas antaŭ ni alta kruta montoĉeno kovrita de arbaroj malhelkoloraj. Ŝajnas ke ni baldaŭ falos kontraŭ ĝin: tamen la blua inkolinio de la barografo ne ĉesas leviĝi, tremante: 1700.... 1800.... 1850.... Jen sub ni kaj flanke la vertovico de la *Svisa Jura*. Jen tie, malproksime, Genevo. La aero plibeliĝas. La distanco estas granda... sed ni alproksimiĝas rapide, ni estas apud la urbo, ni estas super ĝi: helielinie ni rondflugas kaj nia motoro eksilentas, eksplodas interrompe.... La tero alproksimiĝas, la tuta lando ondumas.... Jen sur la lago mirinda veloj, boatoj, ŝipetoj, jen la pontoj, la verda arboza insuleto *Rousseau*, la *Rhône* rapide elfluanta, la urbo luksa kaj ĉarma, riĉaj vilaoj ĉirkaŭe.... Sed....

Sed ĉio enprofundiĝas trans arboj, trans konstruaĵetoj apudaj.... Ni algrundiĝas. La unua kiso al patrino Tero estas ŝmako iom malĝentila. Ni saltegas tra la herbejo. Sed la piloto, vera majstro je kiu ni estas fieraj, nin enkondukas ĝis la interno de la aeroplanejo.

Mi gratulas lin laŭ mia speciala birda kompetenteco.

Malgraŭ la kontraŭa vento, ni alvenis de *Lyon* (115 km) dum unu horo.

Bela loĝejo, je mia parolo, tiu de nia Centra Oficejo! Aŭtomobile mi alvenas ĝis la pordego sur la bulvaroj. Nigrovitraj elegantaj tabuloj min gvidas ĝis la tria etaĝo. Tie mi falas en la akceptemajn gastamajn brakojn de S-roj *Jakob*, *Ĉe*, *Kreuz*. Laboremaj fraŭlinoj, simpatia juna oficisto prizorgas la UEA-aferojn. Ĉiuj parolas tiel bone, kiel deĉas en la koro de Esperantujo.

S-ro *Jakob* dromigas min en la aktujojn, statistikilojn kaj registrolibroj de UEA. Vere estus bonege ke ĉiuj UEA-anoj vizitu sian Centron, poste ili fierus je sia Asocio, vera hejmo de la ordo. Bedaŭrinde ke....

Sed mi ne kritikos. Mi diros nur ke dank' al supere laŭditaj Sinjoroj, danke speciale al Sinjoro Ĉe, mi pasigis ĉe la Lemano vesperon ja neforgeseblan. Mi falis de mil metroj da alteco sur la Centran Oficejon, kaj kiel mara birdo perdiĝinta en la mondo, mi trovis tie varman dolĉan neston....

Sed mi naskiĝis sin rokoj apud la maro, kaj al la maro revenis.

Julion 1926.

Mevo

Diffondete all'estero il fascicolo
24 PAGINE I T A L I O 51 illustrazioni ::
Prezzo L. 2.50 — 40 fascicoli L. 20 — Commissioni all'editore A. Paolet in S. Vito al Tagliamento

Per kvar linioj

SKIZITA ESPERANTISTARO

1. — D-ro D. PACE

Doktoro PACE venas — maltime tradukinta la Dian Verkon hejme — disĉiplo Hallesinta: la Majstran kuracarton — fidele li plenumas kaj eĉ pli vigle Muzo — lin logas kaj cerbumas.

2. — Kom-to A. PERI

Snb pli ol tridek haroj — post unu ronda lenso, mokema kaj bonema ja sen malica penso, alproksimiĝas PERI — la ŝip-elekt-aktoro la Komandanto nia — spritaj-« generadoro ».

3. — F-no C. ZAPPI

Italo CLEMENTINA — heplingve estas MILDA. Jam por kongresdangeroj - ne estus ŝi senŝilda. Ĝentila grupanino — eĉ ZAPPI « kudkonsilas »; nu, vere, per du lingvoj, sed saĝe ŝi babilas.

4. — F-no L. POLLINI

Ekplendas LYDIA prave — ĉar proverbar' ko-
[mencas
— malica legolibro! — kaj al virin' atencas.
Fraŭlino jen POLLINI — kelkfoje forfluginta, sed ĉiam Esperanton — fidele reveninta.

5. — ARABENO

Jam ne plu kongresisto, kongreskernero, beno por la gajec-amantoj, brilegas ARABENO. Ĉu kvar sutiĉus versoj? ne estas proporcie por elsamideano, konat' internacie.

Vortar' marŝanta, foje li perdas unu paĝon, sed perdas nek pacemon, nek gajon, nek... vo-
[jaĝon;

r ondvinga, ŝancelpaŝas velŝipokapitano, ruĝbrila, altabliĝas pursangoĝenovane.

Lin konas duonmondo, li ĉies amikema: japanoj kaj nordanoj lin ŝatas rakontema: dank' al li la parolo-muziko de Ĝenovo la tutan Globon ravas — per Esperanto-povo. La Stelo en la penso — Lanterno en la koro, lumturo de Ĝenovo... kaj sunsubir' el oro la maron koloranta... la bildon li karesas dum estas ie, tie: nu, fide! kaj sukcesas

la « Devojn de la Homo » - modele jen sugestit' « Al Esperanto veni — kun Esperanto resti ».

6. — D-ro STROMBOLI

Vulkanon vizitiri — jam estas ja danĝero sed ĝin priskribi! vere — timiĝus rinocero!

El la kvarversa baro — verŝiĝas kiel lafo la pleno de la Muzo — la vervo de la trafo. Vi konas certe kelkajn — vulkanojn de la lando lazuron makulantajn — per sia fumrubando; sed la Vulkanon *Strómboli* — pri kiu aŭdis vi ne estas tiu STRÓMBOLI celata nun de mi.

La malpligranda frato — honeste erupcias nur hejme; sed terure — se tiu-ĉi funkcias! Eŭropon de Krakovo — ĝis Antverpen' edziĝa se li aperas, kaptas — ekstremo teruriga.

Natur' pri li forgesis — la kruoprilongigon kompanse ĝi prizorgis — la lango-malligigon. Li mastras la blankvarman — metalon de for-
[nego,
li batas sur amboso — verdpintojn de Stelego.

Ve min, se malkonsente — diskutus mi kun li... ve same min, se milde mi dirus: jes, ja, si! Konsilo eksekvita — fariĝas malkonsilo, riproĉas eĉ la Majstron CERRORDORENVERSILO: kritikis erupcie — kritikis C.-K.-anojn nacifederacion — grupestrojn kaj grupanojn kritikis ISA-estrojn — kritikis ne-uzantojn kritikis verkemulojn — kaj lingvoparolantojn kritikis skeptikulojn — naivan mokas kredon kaj se kompat' atakas — Doktoron - eĉ - AL-
[FREDO'n!

Esperantujo fine — elkritikegadita dissaltas pulvorita, sternita, disbatita: ĉe flava GRAMATIKO — dum lasta trabo knaras fine D-ro STRÓMBOLI, la flavbarbulo, staras.

7. — N. U. D-ro Prof-ro TOSCHI

Nobela homo Toschi — la ĉefsekretario, verkema kaj flatama — la Lernejestro-ĉio, al Esperanto vivon — junecan mem oferas: sed falas en edziĝon — kaj tuje malaperas.

8. — Prof-ro E. SPAGNOL

Sub blankaj lipharegoj — mentonofadenaro, inter vang-montoj nazo — ĉerpiĵ' el ĉerizaro, en mano sunombrelo, kaj Esperant' en koro SPAGNOL jurist' alveuas — Ĝenova profesoro.

Mevo

NE FORGESU

ke ITALA E. REVUO bezonas
MIL ABONANTOJN.

ITALA KRONIKO

Roma. Ŝajnas ke la Roma Esperanta Grup-estraro intencas sperti la fidelecon de siaj anoj per promenadoj, kiuj okazas nepre en pluvaj tagoj! La antaŭan fojon multnombraj geobstinuloj ĉeestis; dimanĉon, la 11-an de julio, oni vidis nur la obstinulojn (rimarku la forlason de «ge»!), trankvile babilante sub la *Arco di Costantino* dum sur ĝi la pluvo senĉese falis. Sed kiam Zeŭso konvinkigis, ke li estas senpova kontraŭ ili, kaj ke estas neutile malŝpari la ĉielan akvon, jen la obstinularo gaje ekpromenis, mokante Zeŭson kaj liajn fulmojn per proponita starigo en la Grupo de aparta fako, kiun oni nomos: «La Esperantistaj Fiŝoj» aŭ «La pluvego estas nia!».

25-7-26. — Lasta somera promenado tra la *Villa Umberto I.* Bonega vetero; do: multnombra ĝeĉestantaro, senfina babilado (ho, la samideaninoj!), fotografajoj. Grava danĝero minacas la kronikiston: la grupaninoj vane ĉasadis lin por lin pumi pro la rimarko inter parentezoj, kiun ili legis en la lasta kronika noto. Feliĉe neniu sciis kiu li estis kaj li mem, tute nature, aprobis la inan indignon. Jen kio povas okazi kiam oni estas fidele rakontanto de l' vero....

Trieste. La 27-an junio nia grupo faris sian unuan ekskurson al Kastelo Moccò, al kiu partoprenis kleraj gesamideanoj kaj dum kiu oni faris belan fotografajon.

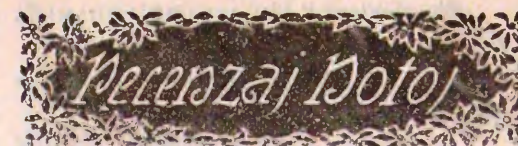
Ni havis la agrablan viziton de klera samideanino f-no Elli Ahlstrom el Stockholm, kiu parolis pri la E.-movado en Finnlando. Nian grupon vizitis ankaŭ f-noj Ciper kaj Willy el Zürich.

La estraro de la XII-aj Floraj Ludoj aljuĝis al teatra verko de nia Prezidanto D-ro Ĝhez *Fraŭlinoj, imitu min!* la premio de grupo «Barcelona Stelo».

La ĝentila samideanino f-no Lidia Levi flandiniĝis kun sam. s-ro Norberto Franz. Al novaj gefianĉoj niajn plej korajn bondezirojn de senfina feliĉeco.

Udine. Spite de la ne favora varmsezono, la vigla agado de la loka Grupo tamen senhalte daŭrigadas. La 22-an de julio okazis publika parolado de Lernejestro el Palmano-va S-ro Alfredo Lazzarini pri «Lingvo Friula» kaj la 28-an samonate D-ro Giulio Cesare el Udine majstre deklamis versaĵojn friulingvajnu de nuntempuloj.

Multnombra klera ĉeestantaro; brila sukceso! La vesperparoladoj daŭrigados, sub aŭspicioj de la ĉi-tica grupo, ĝis la malfermo de loka Popola Universitato. - Per longaj raportartikoloj la loka gazetaro altiris la atenton pri nia Grupo. Promesplena propagando estiĝas kaj fruktorieĉan rikolkampon ni preparas por la vintraj kursoj. Ĉiam antaŭe plej kurage!



P. MÉRIMÉE, Mateo Falcone kaj aliaj rakontoj. Berlin, Rudolf Mosse, Esperante-Fako, 1926 (Biblioteko Tutmonda No. 1), pp. 64. (Unu deknombra serio kostas 4 Mk.).

Jen la unua volumeto de la *Biblioteko Tutmonda*, ĵus iniciatita de la konata firmo R. Mosse en Berlin (la eldonanto de *Berliner Tageblatt*): eleganta 64-paĝa broŝuro, kiu enhavas kvar rakontojn de P. Mérimée (1803-1870), kun bildo kaj mallonga biografio de la aŭtoro. La eksterordinarajn kvalitojn de Mérimée kiel novelisto oni ja konas: en severe objektiva rakonto kaŝiĝas profunda korduŝo; ĉefe en *Mateo Falcone*, montranta korsikan patron, kiu mortpunas sian filon, ĉar li pertidis la gastecan leĝon.

La traduko de konata samideano s-ro J. Borel, estas tre zorga; ni rimarkis kelkajn akcepteblajn neologismojn, precipe militermojn (*avanci, ĉako, fugi, parapedo*); oni korektu (p. 42) vorton *baldaheno* anst. *baldekono*.

Tre interesa entute estas la programo de la tri jam anoncitaj serioj: literaturaj kaj popolsciencaj verkoj, tradukaĵoj kaj originalaĵoj. Verkoj de Italoj ne estas pramesataj, kredeble ĉar neniu Italo sin anoncis: bedaŭrinda, sed facile riparebla fakto. b. m.

L. JUN, *Ruĝo kaj Blanko*. Leipzig, Sennacieca Asocio Tutmonda, 1926, pp. 67. Prezo ne montrita.

Kolekto de kvar originalaj noveletoj kaj rakontoj originale verkita en Esperanto (Cimoj: Delegitaro; Nekrologo; Kiun kaj Roza) sufiĉe strangaj kaj diversaj de kutimaj verkaĵoj «laŭ burĝa gusto». Sed ĉu simplaj laboristaj travivaĵoj estas sufiĉe interesaj por fari, tute solaj, literaturon?

S. ZIEGLER, *Sekspsikologio*. Leipzig, Sennacieca Asocio Tutmonda, 1926, pp. 53. Prezo ne montrita.

Ĉar kurvoj kaj statistikoj videbligas la tipojn kaj servas al la ekkonado de elektitaj karakterizoj, tial la aŭtoro pritraktas en tiu ĉi esperanta originalaĵo la kurvojn de maturigantaj evolvoj de virsekuloj: li distingas zonojn de organevoluo, de erotevoluo kaj de impulsevoluo.

La katenoj de Maljusteco. Virina Krestomatiko de *Sennacieca Revuo*. Leipzig, Eldona Fako Kooperativa, 1926, pp. 40.

Mallongaj tradukaĵoj el 8 lingvoj de noveletoj kaj sciencaj problemoj rilatantaj infanojn kaj virinojn.

Tipografia Editrice A. Paulet, S. Vito al Tagliamento A. Paulet, dir.-reop.

501. Redolfi sig. Amedeo Via Mentana 2-11 SAMPIERDARENA	526. Associazione Impiegati Civili Corso Vitt. Emanuele LIVORNO
502. Spallarossa cav. Emilio Via A. Volta 20-11 GENOVA	527. Giarretta sig. Vasco Napoleone Casella Postale 83 VICENZA
503. Artuso sig. Romano Via Gemona 12 UDINE	528. Mainardi sig. Giovanni Viale Vittoria 1 MILANO
504. Liorre sig. Giuseppe Via Carlo Tenca N. 28 MILANO 29	529. Rizzato sig. Alfredo Via Eustachio 8 MILANO
505. Trenti sig. Corentino (Trento) PIETRA MURATA	530. Bologna cap. Enrico Via Balbi 9-5 GENOVA
506. Coppola sig. Alfonso (Parma) BORGIO S. DONNINO	531. Verdini sig. Fiorenzo Viale S. Bartolomeo 69 LA SPEZIA
507. Ferri sig. na Elda Via Calvi 5 VOGHERA	532. Magliulo sig. Nicola Via Duomo 202 NAPOLI
508. Lissa sig. Giuseppe Via Borroni 10 VOGHERA	533. Cappabianca sig. Francesco Via Vittoria Colonna 40 ROMA
509. Robutti sig. Luigi Borgio Plana VOGHERA	534. Pisa sig. Jaques — p. sig. a Coen Ida Via Cola di Rienzo 271 ROMA 31
510. Sacchi sig. Oreste Piazza 24 Maggio 2 MILANO	535. Monteflori sig. na Anna Via Giulia 188 ROMA
511. Agostini sig. a Adele Via Solferino 34 MILANO 11	536. Isopi sig. Mario Via Giovanni Marinelli 1 ROMA
512. Fontana sig. Rufino Via Milazzo 28 ROMA	537. Morinelli sig. Benedetto (Rovigo) ADRIA
513. Costantini sig. Ugo Via Cavour 108 ROMA	538. Toschi dott. Umberto Viale Gozzadini 7 BOLOGNA 4
514. Boccia sig. na Filomena, insegnante (Napoli) OTTAIANO	539. Tortorella sig. Ernesto Casa Penale (Napoli) S. STEFANO
515. Rossini sig. na Concetta, insegnante Casilli di S. Giuseppe Vesuviano	540. Becattini sig. Giacinto Via Bolognese 6 FIRENZE 25
516. Casino d'Unione « G. Sentieri » (Napoli) OTTAIANO	541. Nofri rag. Giuseppe Via Cimabue 42 FIRENZE
517. Bonetti sig. Giovanni, p. Rist. 'Pisetta' Piazza Dante TRENTO	542. Scarselli sig. Vasco Viale dei Mille 12 FIRENZE 28
518. Del Sal sig. Guido PORCIA DI PORDENONE	543. Viterbo avv. Carlo Alberto Via Jacopo Nardi 28 FIRENZE 22
519. Franciset prof. Annibale - Villa Beatrice (Perugia) CITTÀ DELLA PIEVE	544. Associazione Internazionale « Scudos » Piazza S. Maria in Campo 1 FIRENZE
520. Tancredi ing. prof. Angelo Raffaele R. Scuola Complementare SAVONA	545. Galli sig. Vittorio Via Tiepolo 4 TORINO 16
521. Perazzo dott. cav. Ernesto - Corso A. Saffi Comando Corpo Speciale Volontari Marinali - Batteria Stella GENOVA	546. De Nardo sig. Vittorio Via Scussa 7, IV TRIESTE 14
522. Camera di Commercio LIVORNO	547. Mora Ten. Colonn. sig. Manlio Scuola Applicazione Fanteria PARMA
523. Cecchelli sig. Osvaldo, Perito Industriale Piazza Garibaldi 11 LIVORNO	548. Fasce M. Ettore Via Cabella 22-12 GENOVA 3
524. Associazione Volontaria di Soccorso LIVORNO	549. Palmeggiani avv. comm. nob. Filippo Via Zamboni 9 BOLOGNA
525. Sig. Comandante Grana Corpo RR. Equipaggi SPEZIA	550. Bertani sig. Vittorio Via Balbi 42 ROMA

INTERNACIA MEDICINA REVUO

depost januaro 1925 estas eldonita sur
tute novaj bazoj.

Cefredaktoro: Profesoro Vanverts el Lille.

Kunlaborantaro el ĉiuj landoj.

En havo: originalaj artikoloj; aŭ-
torferatoj; referatoj; komunikajoj de la
Tutmonda Esperantista Kuracista Asocio.
Diversajoj.

Abono: 1 Dollaro, aŭ samvaloro.

Pri sciigoj, sendo de dokumentoj, k.t.p.,
sin turni al Redakcio kaj Administracio:

D-ro Briquet, rue de la Bassée 31, Lille (Franclando)

La sola populare scienca ĵurnalo
Vere fundamenta lingvo
Multaj ilustraĵoj

Internacia Radio-Revuo

Organo de la
INTERNACIA RADIO-ASOCIO

Je nekredibla malalta prezo:

== 1/2 dolaro jare ==

Postulu tuj kontraŭ responkuponon

40-paĝan specimenon!

Eldonejo: E. Chiron, 40, rue de Seine, Paris VI.

RADIOFONIA

RIVISTA QUINDICINALE
DI RADIOELETTRICITA'

Ĝi estas la ĵurnalo, kiu inter la unuaj en Italio,
akceptante l'ideon de la disvastiĝo de
l'Esperanto en la komunikado de la
Radio, kun la publikado de la Corso
de Esperanto kaj de la Calendario Radio-
Esperantista, merita havi la mag-
jan disvastiĝon inter la samideanoj.

Abonamenti:

6 monatoj L. 22, 12 monatoj L. 40
(estero, 6 monatoj L. 25 - 12 m. L. 46)
Unu Numero L. 2

Redakcio kaj Administracio:

ROMA, Via del Tritone 61.

HEROLDO DE ESPERANTO

Neŭtrala organo
de la Esperanto-movado

Aperas grandformate, ilustrite

• ĈIU SEMAJNE •

Kunlaborantoj el 40 landoj

ARTIKOLOJ EL SFEROJ:

Esperantismo, Politiko, Socio, Scienco,
Tekniko, Radio, Sporto, Filatelio, Arto,
Literaturo, Muziko, Reklamo ktp.

Senpagajn specimenojn petu tute senĝene
de la Administracio

Heroldo de Esperanto

Horrem bei Köhln (Germanujo)

Antikva monumento de itala literaturo

LA FLORETOJ DE SANKTA FRANCISKO

JAM APERIS la esperanta traduko de tiu ĉi ora verko de la unuaj tempoj de la itala literaturo. Ĝustatempe ĝi aperas, ĉar la sepa jarcenta datreveno de la morto de la granda itala sanktulo, kiun la tutmondo honoras, rememorigas unu el la plej eminentaj homoj kiuj vivis sur terglobo.

LA FLORETOJ preparolas pri Sankta Francisko, pri multaj liaj kunfratoj kaj pri la rapida disvastiĝo de tiu religia Ordeno, kiu konkeris spirite la tutan mondon kaj al kiu multe ŝuldas la nuntempa civilizacio.

La originala stilo de la verko, stilo rakonta, naiva sed tre elokventa, transportas nin al tiu tempo, en kiu la priskriba forto estis pro sia simpleco pli trafa al la sentoj de la popolo.

La esperanta traduko, farita tre diligente de nia lerta samideano *F. Pizzi*, tute ne perdas la unuan stilon, tiel ke eĉ en Esperanto la verko sin prezentas en sia tute originala kaj simpatia formo.

La eksterlandaj samideanoj sendube salutos kun plezuro la aperon de tiu ĉi traduko, kiu donas al ili la eblon de la ĝojiga legado de unu el la plej legindaj verkoj de la antikva itala literaturo.

Samtempe la italaj esperantistoj devas ĝoji, ĉar per la esperanta traduko la verko, kiu apartenas al la unuaj gravaj monumentoj de ilia patruja literaturo, povas esti konata en la tutmondo.

La volumo estas presita sur bona papero per klaraj preslitteroj, kaj ĝi havas artan kovrilon laŭ stilo de la epoko en kiu vivis la sanktulo.

Unu ekzemplero (dika papero) kostas: L. 8. — Komuna eldono L. 6.

Mendu tuj al eldonanto A. PAOLET, S. VITO AL TAGLIAMENTO (Italio)

Okaze de la VII FRANCISKANA CENTJARA DATREVENO legu:

BIOGRAFIO DE S. FRANCISKO EL ASSISI (Carolfi) . . . L. 3.—
TRA LA FRANCISKANA URBO ASSISI (De Carolis) . . . » 2.—
LA PADOVA LILIO (Biografio de S. Antono el Padova) (Carolfi) 5.—

(Por sendelspezoj aldonu; itallande 10 kaj eksterlande 25 %.)